

## Relazione del consiglio di amministrazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009

### *Signori azionisti,*

la nostra Società ha conseguito anche nel corso dell'esercizio 2009 un eccellente risultato economico.

Il valore della produzione è stato di € 121.504.995, in consistente aumento sul 2008. L'utile netto è risultato di euro 10.934.496, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 24.354.877, accantonamenti al fondo rischi e altri per euro 1.041.716, ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 5.630.276.

Il proseguimento del trend positivo della gestione caratteristica è testimoniato dalla crescita del margine operativo lordo, che passa da euro 40.754.994 del 2008 a euro 45.115.623 del 2009 (conto economico riclassificato, esposto nel successivo paragrafo 5 – Commento ai risultati economici e finanziari).

I positivi risultati economici sono stati accompagnati da un consistente volume d'investimenti, pari a euro 48.708.018 e da una costante attenzione alla qualità del servizio.

Importanti novità, in particolare, hanno interessato il campo dei rapporti con gli utenti, con l'attuazione d'iniziative fortemente innovative, volte a fornire servizi sempre più moderni e qualificati.

In un contesto in cui continuano a farsi sentire gli effetti della grave crisi economica, Acque si conferma come una solida realtà industriale, capace non solo a erogare servizi efficienti in un settore di grande importanza come quello dell'acqua, ma anche di contribuire alla difesa ed alla creazione di occupazione stabile e qualificata, allo sviluppo sostenibile del territorio ed alla difesa dell'ambiente.

### **1 Il contesto generale**

#### *1.1 Il quadro normativo e regolamentare*

Importanti novità hanno interessato la cornice legislativa e regolamentare entro cui si svolge l'attività delle società di gestione del servizio idrico.

La riforma dei servizi pubblici locali recata dall'art. 15 del D.L. 135 del 25 settembre 2009, convertito con legge 166 del 20/11/2009 ha alimentato un vasto dibattito, suscitando anche un ampio movimento di opposizione.

Senza entrare nel merito di una discussione politica che in qualità di gestore non ci compete, preme rilevare che le nuove norme fanno chiarezza in materia di affidamenti a società miste pubblico-private, affermandone la piena legittimità, nel caso in cui il conferimento della gestione, come per Acque S.p.A., sia effettuato a favore di società, in cui la selezione del socio "avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica [...] le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento".

Perplessità suscita invece il decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3 convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 recante interventi urgenti concernenti enti locali e regioni, con il quale si abrogano le Autorità d'ambito del settore idrico e del settore rifiuti. Alle ATO spettano importanti compiti di organizzazione, di pianificazione e di regolazione delle tariffe e degli investimenti. Abolirle senza chiarire come dovrebbero essere svolti questi compiti e senza avere creato un'Autorità Nazionale di controllo forte ed indipendente, come da molte parti auspicato, non appare molto saggio. Comunque le Regioni dovranno entro un anno legiferare in materia ed è auspicabile che in Toscana, la riforma delle Autorità di regolazione, sia coerente con un grande disegno di semplificazione e snellimento dei controlli e di rafforzamento della programmazione regionale. Per questo vediamo con favore la creazione di un'unica Autorità regionale di controllo nel settore idrico.

Un'evoluzione positiva ha registrato la vicenda legata agli effetti della sentenza della corte costituzionale n. 335 del 08/10/2008, che ha dichiarato illegittime le norme della legge 36/1994 (legge Galli) e del decreto legislativo 152/2006, che stabilivano che la quota di tariffa del servizio depurazione fosse dovuta anche nel caso in cui la fognatura fosse sprovvista d'impianti di depurazione. In data 8/2/10 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 settembre 2009 recante "individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota non dovuta riferita al servizio di depurazione". Il decreto definisce le modalità di restituzione della quota di tariffa del servizio di depurazione per le utenze allacciate alla fognatura e non servite da depurazione, in attuazione dell'articolo 8 sexies comma 4 della legge del 27 febbraio 2009, n. 13. Dalla quota da restituire potranno

essere dedotti gli eventuali oneri sostenuti per le spese di progettazione e realizzazione delle opere nel periodo oggetto del rimborso. Il rimborso potrà avvenire in cinque anni ed è subordinato all'istanza da parte dell'utente. Vengono previsti infine nuovi limiti più elastici per l'incremento massimo annuale delle tariffe in modo che non sia arrecato pregiudizio all'*integrale copertura dei costi d'investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del piano d'ambito*. In sintesi risultano confermate le previsioni già fatte in sede di bilancio dell'esercizio precedente circa la mancanza di effetti economici sui bilanci delle aziende, mentre permangono tutte le preoccupazioni in ordine alla mole di adempimenti da assolvere per il rispetto di una normativa assai complessa.

Uno sviluppo positivo ha avuto anche la questione dell'applicabilità delle sanzioni penali per i superamenti dei valori limiti agli scarichi fissati dall'art.137 del DLgs n.152/2006 per le acque reflue industriali (comma 5) e acque reflue urbane (comma 6). Acque spa nell'ambito della Commissione acqua di Cispel ha coordinato il gruppo di lavoro dei gestori toscani che tramite Federutility ha proposto una modifica al testo dell'art.137 da presentare alla commissione ambiente della Camera. La proposta di modifica è stata fatta propria anche dalla Regione Toscana ed è stata presentata alla commissione governativa. Con la legge n°36 del 25/2/2010 la modifica all'art 137 è stata approvata, ritornando all'applicazione delle sanzioni penali per le sole sostanze pericolose contenute nella tabella 5 dell'All. 5 del Testo Unico Ambientale.

Rimane invece da risolvere la questione degli scarichi privi di trattamento, che riguarda principalmente gli agglomerati al di sotto dei 2000 abitanti, che ai sensi dell'art.31 del DLgs n.152/1999 dovevano essere sottoposti a trattamento entro il 31 dicembre 2005. I Piani Finanziari delle AATO avrebbero dovuto tenere conto di tale obbligo, in realtà la "ricognizione" effettuata dalle AATO preventivamente all'aggiudicazione della gestione del SII, non aveva correttamente valutato il grado di copertura del sistema delle fognature e dei depuratori, per cui le Aziende del SII si sono ritrovate a dover gestire - senza possibilità di verifica preventiva - un complesso di reti ed impianti che, in maggioranza, non erano in grado di rispettare le normative vigenti.

Nella sola Regione Toscana il censimento effettuato dai gestori ha individuato circa 5000 scarichi privi di trattamento appropriato, di cui circa 600 nel nostro ATO.

Fallito il tentativo intrapreso dalla Regione Toscana per pianificare una soluzione a tale problematica attraverso la stipula di un Accordo di Programma, previsto dalla Legge Regionale n.20/2006, finalizzato al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale contenuti nel Piano di Tutela delle Acque, la Regione ha dovuto posticipare di un anno, i termini previsti per le scadenze della L.R. 20/2006 e dovrà modificare il Regolamento attuativo n.46/R. per quanto riguarda i trattamenti appropriati, al fine di poter reperire le risorse economiche necessarie alla realizzazione delle opere di trattamento. A tal proposito nella modifica alla L.R. 20 la Regione ha già stanziato circa 15 milioni di euro di cui 4,5 destinati all'AATO 2.

Il 2010 vedrà quindi Acque e i Gestori del SII, attraverso i canali istituzionali, impegnati a risolvere questa situazione che si ripercuote negativamente sulla gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione e sulle possibilità di sviluppo residenziale e produttivo dei Comuni.

Rimane aperto il confronto con l'ATO in quanto, in mancanza d'idonee soluzioni alle problematiche sopra descritte, Acque sarebbe costretta a bloccare nuovamente le autorizzazioni allo scarico ed anche a chiedere la restituzione all'ATO delle infrastrutture non corrispondenti alle normative in vigore.

E' indispensabile pertanto che sul complesso delle questione su esposte si apra un confronto costruttivo che consenta finalmente di approdare ad una legislazione coerente e permetta ai gestori del servizio idrico di operare in un quadro di certezza.

## 1.2 Il nodo delle risorse

Il problema delle risorse per il finanziamento degli investimenti è oggi il vero tema centrale del settore idrico del nostro Paese. Un dibattito sulla liberalizzazione e la privatizzazione tutto sommato abbastanza ideologico rischia di dimenticarlo.

Nel corso dei primi 8 anni di attività, gli investimenti totali realizzati da Acque S.p.A sono stati pari ad oltre 300 milioni di euro ed Acque ha pienamente rispettato gli obiettivi d'investimento stabiliti dall'Autorità d'ambito. Ma nonostante questo gli investimenti non sono sufficienti a fare fronte a tutte le esigenze.

Dai dati elaborati nel libro bianco di CISPEL Toscana, emerge una sottostima delle esigenze d'investimento nel servizio idrico della Regione di oltre 260 milioni annui.

A livello nazionale il fabbisogno è senz'altro maggiore, con l'aggravante che i piani d'investimento previsti non vengono neppure realizzati. In base ai dati del rapporto COVIRI 2009 gli investimenti medi programmati dai piani d'ambito in Italia sono pari ad euro 35,81 ad abitante (di contro ai quasi 50 euro del territorio gestito da Acque) ma quelli effettivamente realizzati costituiscono appena il 55,8% di quelli previsti. Lo stesso COVIRI rileva drammaticamente nel rapporto 2008 che gli investimenti previsti in Italia sono pari allo 0,15 del PIL, meno della metà di quanto previsto dagli altri Paesi sviluppati.

Il problema del reperimento di adeguate risorse extratariffa è quindi oggi prioritario per assicurare un servizio idrico di qualità nel nostro Paese. Serve un piano regionale straordinario di lungo periodo, e servono anche massicci finanziamenti nazionali ed europei. Il problema dell'acqua deve essere considerato come uno dei grandi problemi strategici per il futuro del Paese. L'avvio di massicci interventi in questo settore, con migliaia di cantieri immediatamente attivabili, basti pensare alle reti obsolete da rifare interamente, potrebbe tra l'altro costituire un fattore importante di aiuto alla ripresa dello sviluppo economico.

I Gestori del servizio idrico e CISPTEL Toscana hanno avanzato nel *libro bianco* proposte precise in merito ai grandi interventi di rilevanza regionale (bacini, impianti di captazione di acque superficiali, dorsali acquedottistiche, impianti di desalinizzazione), la cui attuazione è indispensabile per scongiurare gli effetti delle siccità ricorrenti, per gestire razionalmente le risorse idriche toscane, per garantire a famiglie ed imprese acqua di buona qualità.

Per realizzare questi interventi è necessaria una svolta profonda che conduca a un rafforzamento della dimensione regionale come capacità di programmazione e gestione, oltre che di controllo, accompagnata da una vasta azione di semplificazione e snellimento delle procedure e di eliminazione di sovrapposizioni di ruoli e competenze, riducendo il numero degli enti che si occupano di pianificazione, autorizzazione e controlli nel settore delle acque, dove le competenze sono oggi eccessivamente divise e frastagliate.

Per questo condividiamo l'obiettivo di costituire in Toscana un unico soggetto che sovrintenda alla gestione dell'acqua, perché in sintonia con l'esigenza di una più forte capacità di programmazione e decisione a livello regionale, e di una maggiore uniformità degli standard di servizio e delle tariffe, rendendo più chiari ed efficaci nel frattempo i controlli. È necessario agire con coraggio, recidendo alla radice l'intrigo di competenze, ridisegnando da zero un nuovo assetto amministrativo e di governo della risorsa idrica in tutte le sue forme di utilizzazione.

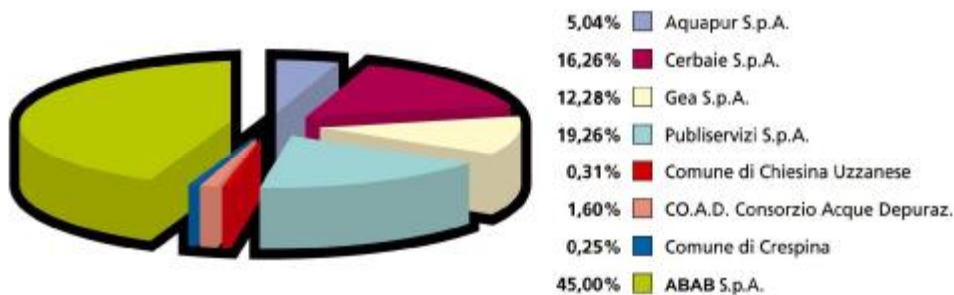
E per questo riteniamo anche che si debba lavorare ad un disegno di aggregazione tra le società toscane del settore idrico, a partire da un'integrazione tra le società controllate e collegate, in modo da mettere assieme risorse e competenze e perseguire, anche per questa via, obiettivi di maggiore efficienza e competitività. È un passaggio obbligato per superare i ritardi che caratterizzano le aziende di servizi pubblici locali della Toscana a fronte delle trasformazioni e dei processi di concentrazione da tempo in atto a livello nazionale. Anche così è possibile recuperare ulteriori margini di competitività e maggiori capacità d'investimento.

## 2 Notizie sulla società e l'attività

### 2.1 La composizione del capitale sociale

Acque è una società per azioni, di cui i soci pubblici, che sono espressione dei comuni del territorio servito (*Aquapur S.p.A.*, *Cerbaie S.p.A.*, *Gea S.p.A.*, *Publiservizi S.p.A.*, *Consorzio CO.A.D.*) ed i comuni di *Crespina* e *Chiesina Uzzanese*, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società *ABAB S.p.A.*, formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, costituito da *Acea S.p.A.*, *Suez Environnement S.A.*, *MPS S.p.A.*, *Vianini Lavori S.p.A.*, *Degrémont S.p.A.*, *C.T.C. s.c.a r.l.*

Il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



## 2.2 La governance

### Amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione di 9 membri, di cui 5 espressi dai soci pubblici di maggioranza e 4 dal socio privato. L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 28/05/2008 e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010. In data 7/10/2009 il Consiglio ha nominato quale nuova amministratrice delegata l'ing. Emanuela Cartoni, in sostituzione dell'ing. Andrea Bossola, chiamato a nuove importanti responsabilità all'interno del gruppo Acea S.p.A. Il Consiglio risulta attualmente così composto:

Valtriani Fausto	Presidente del C.d.A.
Cartoni Emanuela	Amministratore delegato
Campatelli Vassili	Vice Presidente del C.d.A.
Bossola Andrea	Consigliere
Catalani Alessandro	Consigliere
Giani Giovanni	Consigliere
Guidi Giovanni	Consigliere
Russo Aurelio	Consigliere
Viegi Carlo	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato in data 28/05/2008 per il triennio 2008-2010, risulta invece così formato:

Della Santina Francesco	Presidente Collegio sindacale
Valenti Gino	Membro collegio sindacale
Varini Stefano	Membro collegio sindacale

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei soci dell'11/11/2008, così come modificata dall'assemblea del 20/05/2009, agli amministratori spettano dal 1/1/2009 i seguenti compensi fissi lordi annui:

Presidente	48.600
Amministratore Delegato	42.400
Vice Presidente	13.200
Consiglieri	7.200

I compensi risultano adeguati alle prescrizioni contenute nei commi 12 e 13 dell'art. 61, del D.L. 25 giugno 2008, n° 112, convertito in legge n. 133 del 6/8/2008. L'assemblea dei soci ha altresì previsto che una parte dei compensi degli amministratori, il cui importo complessivo non potrà comunque superare il tetto stabilito dal citato D.L. 112, debba essere legata ai risultati aziendali. L'eventuale indennità di risultato è deliberata dal Consiglio dopo l'approvazione del bilancio, sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato per le remunerazioni nominato il 21 marzo 2007, che ha anche il compito di avanzare pareri consultivi in materia di retribuzione dei dirigenti. Nel corso del 2009 sono stati erogati agli amministratori compensi variabili legati ai risultati dell'esercizio 2008 per un totale di euro 142.100.

### Modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001

Acque S.p.A ha adottato un proprio Codice Etico, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2003 e aggiornato nel marzo del 2009, che racchiude i principi etici che la Società riconosce come propri ed in base ai quali intende indirizzare, in conformità con le disposizioni di legge, lo svolgimento delle attività aziendali.

A tale iniziativa si è aggiunta nel 2007, quella di dotare la società e le società controllate di un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

La scelta, insieme al Codice Etico e ad altri elementi della governance societaria, rappresenta uno strumento di sensibilizzazione, nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Acque Spa e del Gruppo, per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili, in modo da prevenire il rischio che vengano commessi i reati contemplati nel medesimo d.lgs. 231/2001.

A seguito delle modifiche legislative con cui sono state ampliate le fattispecie di reato contemplate nel decreto 231, Acque ha promosso a partire da fine 2008, un progetto di aggiornamento del modello organizzativo per adeguarlo alle nuove disposizioni di legge.

L'aggiornamento ha riguardato le nuove disposizioni introdotte nel d.lgs. 231/2001 agli articoli:

- 1) 25-septies: reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime;

- 2) 25- octies: reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- 3) 24-bis: reati informatici;
- 4) 24 ter: delitti di criminalità organizzata;
- 5) 25 bis-1: delitti contro l'industria e il commercio;
- 6) 25- novies: reati di induzione a non rendere dichiarazioni mendaci o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria e reati in materia di violazione del diritto d'autore.

Il modello aggiornato è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 7 ottobre 2009.

Nel corso dell'anno l'attività dell'ufficio è stata rivolta all'analisi e al controllo di alcune attività aziendali, introducendo, ove necessarie, proposte di misure correttive.

#### *Società incaricata della revisione del bilancio*

Con delibera dell'assemblea dei soci del 24/4/2007 la società ha affidato l'incarico per la revisione contabile dei bilanci del triennio 2007-2009 alla società KPMG S.p.A. In sede di approvazione del presente bilancio pertanto i soci saranno chiamati a deliberare in merito all'affidamento del nuovo incarico.

#### *2.3 la composizione del gruppo Acque*

Acque ha dato vita nel corso degli anni ad alcune società controllate e collegate con l'obiettivo di assicurare una gestione ottimale di alcune attività di natura industriale non immediatamente riconducibili all'interno del ciclo idrico integrato o aventi particolare valore strategico.

Si è creato così un sistema di imprese capace di assicurare efficienza e flessibilità della gestione, apportando nel contempo valore per la capogruppo. Si è limitato inoltre il ricorso alle esternalizzazioni salvaguardando un patrimonio di professionalità e competenze, che rappresenta una delle ricchezze principali del Gruppo.

In data 17/11/2009 l'assemblea dei soci di Acque Industriali srl ha approvato il progetto di scissione societaria del ramo delle attività del servizio idrico integrato svolte per Acque S.p.A., attribuendo tale ramo di attività ad Acque Servizi srl, e mantenendo invece il ramo delle attività commerciali svolte verso terzi. Si sono così separate le attività commerciali rese dalle società partecipate, da quelle cosiddette *in house*, mediante la destinazione delle società esistenti allo svolgimento in via esclusiva dell'una o dell'altra categoria di attività. Ciò non solo al fine di razionalizzare la gestione delle società appartenenti al Gruppo e migliorare i rapporti *intercompany*, ma anche con lo scopo di preconstituire le condizioni necessarie a rispettare la normativa che disciplina le modalità di svolgimento dei servizi pubblici locali (tuttora oggetto interventi da parte del legislatore) nella eventualità in cui detta normativa dovesse estendere anche alle società controllate dal Gestore del s.i.i. il divieto di svolgere attività rivolte al mercato.

Le società controllate sono le seguenti:

- a) **Acque Industriali srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002. Si tratta di una società che opera prevalentemente nella gestione di impianti di depurazione delle acque reflue e di trattamento e stoccaggio di qualsiasi tipo di rifiuto liquido, solido, speciale, pericoloso e non proveniente dalla depurazione civile e industriale. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002, gli occupati al 31/12/2009 risultavano 62 e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 924.440.
- b) **Acque Ingegneria srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa capitale sociale Euro 50.000 interamente versato, costituita il 31 maggio 2002 per lo svolgimento di attività di ingegneria, progettazione, assistenza al finanziamento, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non. L'attività è iniziata in data 16 luglio 2002 con il perfezionamento di un contratto di affitto di ramo di azienda avente ad oggetto le attività di ingegneria di Acque SpA. Il capitale sociale di Euro 50.000 risulta così ripartito: Acque S.p.A. Euro 47.500 (pari al 95%), Acquedotto del Fiora S.p.A. Euro 2.500 (pari al 5%). Gli occupati al 31/12/2009 erano 50. L'ultimo bilancio si è concluso con un utile netto di euro 1.409.165.
- c) **Acque Servizi srl** con sede in Via Bellatalla, Pisa, capitale sociale Euro 400.000 interamente versato, costituita il 18 ottobre 2005 per lo svolgimento di attività di manutenzione e riparazione di impianti e reti, la realizzazione di derivazioni dalle reti principali, l'esecuzione di opere di estensione, ecc. Gli occupati al 31/12/2009 erano 91 e l'ultimo bilancio si è concluso con un utile di euro 690.108.

Le società collegate sono invece le seguenti:

- a) **B.S. Billing Solutions srl** con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 120.000 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione e

customer service, svolgendo per Acque ed altre società, attività di lettura contatori, elaborazione stampa e spedizione bollette, inserimento e gestione dei pagamenti degli utenti ecc. Al 31/12/2009 gli occupati erano 30 e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 132.310.

b) C.C.S. scarl con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 12 settembre 2007 per la progettazione, la prestazione, il coordinamento, l'erogazione e la gestione diretta o indiretta di servizi di call center e centralino ed in generale di gestione di attività di contatto, cura e gestione del cliente (customer care) dei gestori di servizi di pubblica utilità. Gli occupati al 31/12/2008 erano 60, di cui 13 a tempo determinato, e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 6.703.

c) ICT Solutions srl, costituita in data 27/12/2006, opera nel campo dell'ICT (information communication technology), il capitale sociale è detenuto per il 49% da Acque Ingegneria srl e per il 51% dalla collegata BS Billing Solutions arl. Al 31/12/2008 gli occupati erano 20, di cui 3 a tempo determinato, e l'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di euro 250.353.

Acque detiene infine partecipazioni minori nelle società:

- Aquaser srl con sede in Via dei Sarti, Volterra capitale sociale Euro 3.050.000, di cui Acque detiene una quota di euro 155.000 (5,08%). L'attività principale è quella dello smaltimento e del riutilizzo dei fanghi in agricoltura e di compostaggio.

- TiForma Scarl con sede in Firenze, capitale sociale Euro 576.577, di cui Acque detiene l'1,73%, costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

- Tirreno Acque srl con sede in Pisa Via Bellatalla, 1, capitale sociale Euro 70.232 (quota Acque 25%), che svolge soprattutto funzioni di consulenza e servizio per l'acquisto di energia elettrica a prezzi vantaggiosi.

### Il gruppo Acque



### 2.3 il territorio servito

Acque S.p.A. gestisce dall'1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di oltre 785.000 abitanti distribuita in 57 Comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2009, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 314.143, di contro ai 310.261

dell'anno precedente. Il dato non include 6.824 utenti, che si riforniscono da pozzi privati, ed ai quali Acque fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

**Comuni del territorio gestito**

Comune	Abitanti residenti 31-12-2008
Altopascio	14334
Bientina	7365
Buggiano	8785
Buti	5759
Calci	6457
Calcinaia	11039
Capannoli	5937
Capannori	45570
Capraia e Limite	6970
Casciana Terme	3689
Cascina	43000
Castelfiorentino	17919
Castelfranco di Sotto	12719
Cerreto Guidi	10419
Certaldo	16297
Chianni	1532
Chiesina Uzzanese	4486
Crespina	4180
Empoli	47181
Fauglia	3458
Fucecchio	23182
Gambassi Terme	4890
Laiatico	1379
Lamporecchio	7583
Larciano	6238
Lari	8646
Lorenzana	1202
Marliana	3210
Massa e Cozzile	7888

Monsummano Terme	20985
Montaione	3700
Montecarlo	4568
Montecatini Terme	21156
Montelupo Fiorentino	13404
Montespertoli	13249
Montopoli in Val d'Arno	11012
Palaia	4545
Peccioli	4963
Pescia	19595
Pieve a Nievole	9815
Pisa	87398
Poggibonsi	29195
Ponsacco	15187
Ponte Buggianese	8739
Pontedera	28030
Porcari	8451
San Gimignano	7783
San Giuliano Terme	31317
San Miniato	28011
Santa Croce Sull'Arno	13600
Santa Maria a Monte	12409
Terricciola	4442
Uzzano	5546
Vecchiano	12363
Vicopisano	8277
Villa Basilica	1762
Vinci	14375
<b>TOTALE</b>	<b>785191</b>
<b>TOTALE solo Acquedotto</b>	<b>755296</b>

**Principali grandezze del territorio gestito**

N. Comuni serviti	57
Popolazione residente al 31/12/2008 (57 comuni)	785.191
Popolazione residente al 31/12/2008 (per il solo servizio acquedotto - 55 comuni )	755.296
Numero utenti acquedotto al 31/12/2009:	314.143
Volume fatturato anno 2008 MC:	46.049.531
N. opere di presa acquedotto attive:	932
di cui pozzi	603
di cui opere di presa da fiumi e laghi	24
Di cui sorgenti	305
Lunghezza della rete di acquedotto km (dato al 31/12/2008)	5.631
Abitanti serviti acquedotto (31/12/2008):	719.261 ( copertura 95,23% )
Lunghezza della rete di fognatura km: (dato al 31/12/2008)	3.043
Copertura servizio fognatura:	84,6%
N. impianti di depurazione:	143
Copertura servizio depurazione:	74,3%

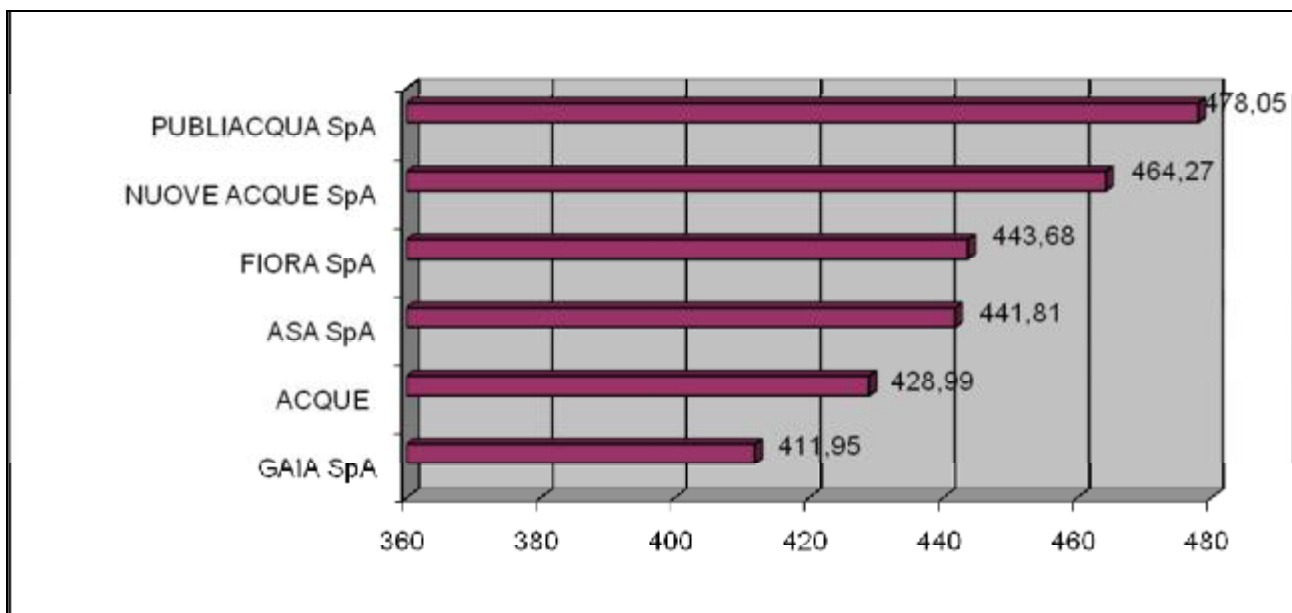
#### 2.4 Le tariffe

Le tariffe vengono aggiornate annualmente dall'Autorità d'Ambito in base a quanto disposto dagli art. 16 e seguenti della Convenzione di affidamento e sulla base della delibera di Assemblea Consortile n. 10 del 28 luglio 2005 che ha approvato le modifiche al Piano di Ambito. Per effetto delle suddette modifiche, a partire dal 1 gennaio 2010, le tariffe per le utenze domestiche residenziali risultano le seguenti:

Tariffe utenze domestiche. Decorrenza 1/1/2010				
	Acquedotto Euro/MC	Fognatura Euro/MC	Depurazione Euro/MC	Totale Euro
agevolata (0-80)	0,924190	0,118632	0,464720	1,507542
base (81-200)	1,233182	0,158174	0,619627	2,010983
I eccedenza (201-300)	1,675792	0,215294	0,843049	2,734135
II eccedenza (oltre 300)	2,010767	0,258354	1,010865	3,279986
quota fissa annua Euro	28,067320			

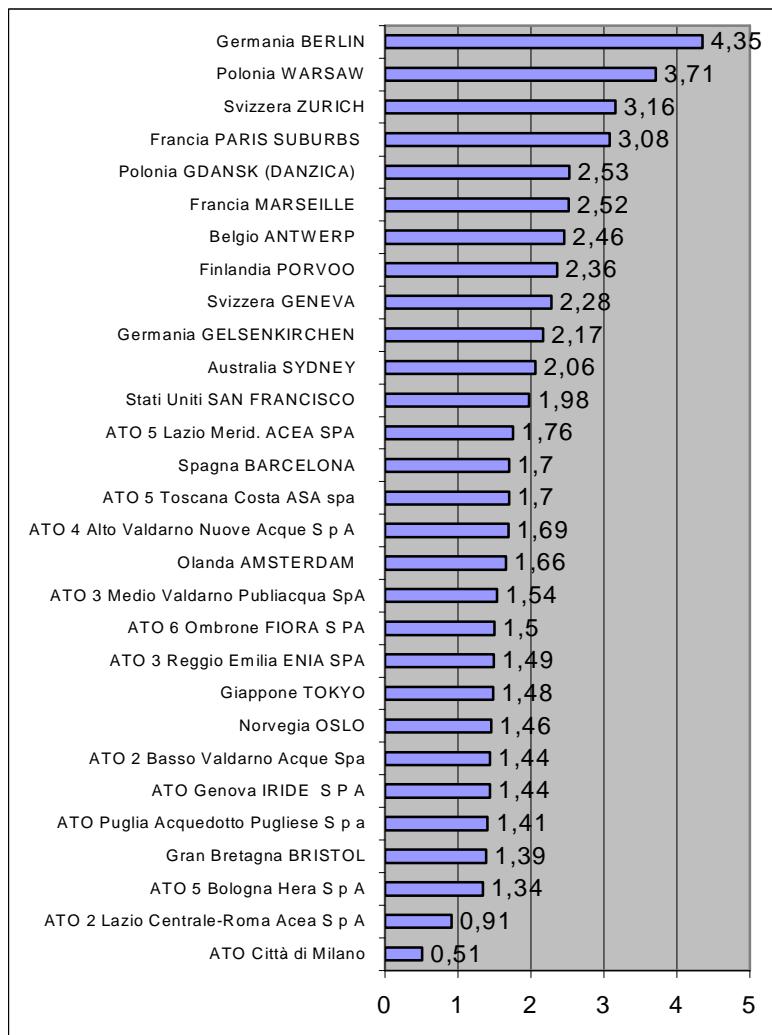
Se prendiamo come riferimento un consumo annuo di 200 MC, il costo per una famiglia dell'ATO2 risulta tra i più bassi in Toscana, mentre si colloca nella fascia medio alta a livello nazionale. A livello internazionale, nonostante gli aumenti verificatisi negli ultimi anni, le tariffe italiane si collocano ancora su livelli medio bassi.

**200 MC, IVA inclusa, nell'anno 2010 in Toscana** (elaborazione Acque su dati pubblicati sui siti internet dei gestori idrici e/o delle Autorità d'ambito della Toscana)





**Comparazione internazionale spesa media al MC 2007**  
pesata con PPPs (indice di parità del potere di acquisto)  
Fonte COVIRI, "Rapporto sulla stato dei servizi idrici" - marzo 2008



### 3 Le linee strategiche della gestione

Acque S.p.A. cerca costantemente di perseguire i propri obbiettivi d'impresa nell'ambito del rispetto delle finalità sociali ed ambientali proprie di una società con capitale a maggioranza pubblica, che gestisce un servizio di grande importanza per la vita dei cittadini. Nel contesto di una continua attenzione alle esigenze poste dai propri referenti (in particolare gli enti locali del territorio servito, i consumatori e le loro associazioni, il proprio personale) mira perciò a migliorare la qualità del servizio, ed a dare il proprio contributo alla salvaguardia dell'ambiente circostante, nella convinzione che la responsabilità sociale d'Impresa non rappresenti un ostacolo all'efficienza ma sia un valido strumento per l'aumento della competitività, oltre che un elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Per questo, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, Acque S.p.A. porta in approvazione per il secondo anno consecutivo anche il **bilancio di sostenibilità**, che vuole essere un valido strumento per un confronto approfondito con tutti i soggetti interessati, per consentire di valutare ed apprezzare meglio l'impatto delle azioni della Società sul territorio e l'ambiente circostante.

#### 3.1 La promozione e la valorizzazione della risorsa

In questo contesto Acque assegna un ruolo di particolare importanza alle iniziative di educazione ambientale tese a valorizzare l'acqua come risorsa primaria, a promuoverne l'utilizzo razionale e combattere gli sprechi. Nell'ambito di **Acque tour**, il progetto rivolto soprattutto alle scuole, che si articola essenzialmente nelle visite agli impianti dell'Azienda ed in interventi nelle classi sul ciclo naturale e tecnologico dell'acqua, sono stati coinvolti nel corso dell'anno scolastico 2008-2009 circa 5000, tra Acque S.p.A.

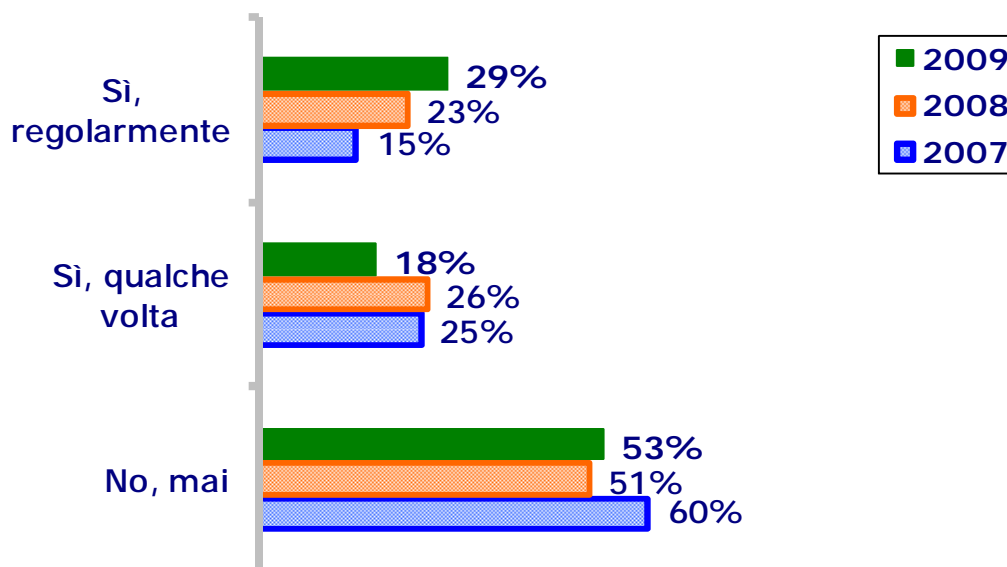
bambini, ragazzi, insegnanti. Continua a svilupparsi inoltre *“acqua buona”*, il progetto che mira a sostituire l'acqua minerale con quella di rubinetto all'interno delle mense scolastiche, investendo il risparmio così ottenuto in buone azioni. Ad oggi sono 13 le convenzioni firmate con i comuni, in base alle quali Acque garantisce all'interno delle scuole l'effettuazione delle analisi periodiche, oltre alla fornitura delle brocche per il consumo dell'acqua.

Nel solco delle attività di educazione ambientale si è collocato quest'anno il concorso fotografico *Acqua in un istante* organizzato in collaborazione con la Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche per promuovere la fotografia come moderna forma di arte ed espressione e per valorizzare il ruolo unico e primario dell'acqua. Il concorso avviato nel novembre 2009 ha riscosso un grande successo (920 partecipanti di ogni parte d'Italia e più di 3000 foto inviate) e si è concluso con la premiazione dei vincitori il 20 marzo nell'ambito delle iniziative per la Giornata Mondiale dell'Acqua che si celebra ogni anno il 22 Marzo.

Per promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto anche tra i cittadini, Acque ha promosso il *progetto acqua ad alta qualità*, che prevede la graduale realizzazione nel territorio gestito di impianti che grazie alle particolari tecnologie di disinfezione, erogano acqua priva di cloro, che pur essendo del tutto simile a quella dell'acquedotto, si presenta con immediate caratteristiche di maggiore gradevolezza. Gli impianti ad oggi realizzati sono 10 ed altrettanti si prevede di realizzarne nel 2010. In ogni località in cui sono stati inaugurati, hanno riscosso un grande successo, registrando l'afflusso giornaliero di centinaia di persone. Il risparmio economico per i cittadini, rispetto all'acquisto dell'acqua minerale, e il beneficio ambientale, per il minor spreco di plastica, risultano consistenti. La realizzazione e la manutenzione della parte idraulica degli impianti sono a carico di Acque SpA, mentre il consumo viene addebitato ai comuni, in base alla specifica tariffa particolarmente vantaggiosa stabilita dall'ATO.

Gli interventi di promozione dell'uso della risorsa, accompagnati a quelli tendenti a migliorare le caratteristiche organolettiche dell'acqua con la realizzazione di nuovi impianti di trattamento o la ristrutturazione e l'affinamento di quelli esistenti, stanno consentendo di aumentare la percentuale degli utenti che consumano l'acqua di rubinetto. L'ultima indagine di customer satisfaction (settembre 2009) indica una percentuale di utenti, che utilizzano regolarmente l'acqua di rubinetto per bere, pari al 29%. Il dato è ancora basso ma risulta in costante miglioramento.

USO DELL'ACQUA POTABILE PER BERE – Trend 2007-2009 (Customer satisfaction settembre 2009 effettuata da Istituto Piepoli S.p.A.)



### 3.2 L'accesso all'acqua

Acque collabora, fin dalla propria nascita, a progetti di solidarietà per favorire l'accesso all'acqua da parte delle popolazioni che ne sono prive. In particolare fin dal 2002 ha collaborato con il Movimento Shalom nell'attuazione del Progetto *Acqua per il Burkina Faso*, contribuendo nel corso degli anni al rinnovo di alcuni macchinari e all'acquisto di due nuove trivelle necessarie per l'attività di escavazione pozzi. Ha inoltre supportato la formazione in Italia di alcuni tecnici del *Burkina Faso* impegnati in questa attività.

La collaborazione ha portato alla costituzione nel Paese africano di una impresa di perforazione, che ha realizzato numerosi pozzi gratuitamente, oltre a quelli su commissione di soggetti pubblici e privati burkinabé, consentendo a migliaia di persone delle comunità del Burkina Faso di accedere all'acqua potabile.

Acque ha inoltre contribuito alla realizzazione di un *barrage* (diga in terrapieno) a *Godo*, sempre nel *Burkina Faso*, una iniziativa coordinata dall'*Istituzione Nord Sud* della Provincia di Pisa; l'opera ha visto il coinvolgimento nella fase della progettazione dei tecnici dell'associazione ONLUS *Idraulica senza frontiere*, alla quale aderiscono anche diversi ingegneri e tecnici di Acque SpA.

Acque continua a collaborare oggi ad interventi nel campo della solidarietà tramite l'Istituzione Centro Nord Sud, un soggetto pubblico, emanazione della Provincia di Pisa, al quale ha affidato compiti di individuazione, coordinamento e gestione dei progetti di cooperazione per l'accesso all'acqua. A questa Istituzione Acque ha erogato nel corso del 2009 un contributo complessivo di euro 40.000, impiegati per euro 15.000 per l'escavazione di pozzi nel Burkina Faso, per euro 12.000 per l'allacciamento alla rete idrica di un centro di formazione nello Sri Lanka e per la differenza in altri interventi minori.

### 3.3 Un salto di qualità nel rapporto con gli utenti

L'impegno per sviluppare un clima positivo nel rapporto con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, resta centrale nell'azione di Acque.

Per facilitare l'accesso ai servizi, è in primo luogo proseguito lo sforzo di ottimizzazione delle attività di *contact center* gestite dalla collegata C.C.S. (Customer Care Solutions) scarl, una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà Toscana. Nel corso del 2009 il livello medio di servizio (percentuale di chiamate trattate) è stato per il numero commerciale del 96% (90% conteggiando anche le chiamate fuori dai parametri) e il tempo medio di attesa è stato di 48 secondi.

Sul numero verde guasti il livello di servizio su base annua è stato del 97%, che scende all'83% comprendendo le chiamate fuori dai parametri. Su quest'ultimo dato tuttavia influisce il mese eccezionale, per le rotture dei contatori causate dal gelo, di dicembre. Escludendo tale mese il livello di servizio, anche includendo le chiamate fuori dai parametri è del 94,5%. Il tempo medio di attesa è stato di 45 secondi.

Il miglioramento del funzionamento del call center si inserisce nell'ambito di una profonda trasformazione del rapporto con gli utenti, che mira a porre il cliente, con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative, al centro della politica aziendale. Da questo impegno nel corso del 2009 sono scaturite importanti iniziative:

- i **Punti Acque**, il primo dei quali è stato aperto a Pisa nell'aprile 2009 ed al quale farà seguito nel prossimo giugno quello di Empoli; si tratta del primo negozio dell'acqua d'Italia, pensato per superare l'idea tradizionale di sportello clienti, trasformandolo in uno spazio accogliente, vicino, con orari di apertura più agevoli, dove pratiche e servizi possono essere offerti in modo più semplice e veloce;
- lo **sportello on-line**, inaugurato nel giugno 2009, è un vero e proprio ufficio commerciale via internet, che mette a disposizione dei clienti tutti i principali servizi normalmente disponibili presso gli uffici commerciali territoriali o il call-center; ad oggi sono registrati al servizio oltre 4.000 utenti;
- gli sportelli "**Acque Più**" presso gli URP dei Comuni, o altri enti e associazioni che ne facciano richiesta, sull'esempio di quello già operante a Fucecchio;
- la **nuova bolletta**, uscita nel febbraio scorso, con la quale finalmente si rende finalmente facile la lettura e la comprensione della fattura dell'acqua.

Prossimi passi di questa rivoluzione copernicana saranno l'inaugurazione del nuovo portale web e del nuovo periodico aziendale per mettere al corrente gli utenti in modo più efficace su novità, servizi, iniziative.

Per informare gli utenti sulle interruzioni idriche e sulla scadenza delle bollette, oltre all'utilizzo dei messaggi sms, già attivo da tempo, Acque ha iniziato nei primi mesi del 2009, ad avvalersi dei **messaggi registrati su telefono fisso**. L'iniziativa ha consentito tra l'altro di azzerare quasi interamente i reclami per mancato avviso in caso di interruzione della fornitura idrica per lavori o guasti.

Su tutte le tematiche del rapporto con gli utenti, Acque cerca costantemente di sviluppare un positivo rapporto di confronto e collaborazione con le associazioni dei consumatori, estendendo i momenti di consultazione e le forme congiunte di verifica e monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati.

In quest'ambito tiene periodici incontri con le associazioni dei consumatori, che hanno fatto registrare, in genere, apprezzamento per le iniziative messe in cantiere da Acque SpA.

Alle medesime associazioni sono stati illustrati anche i risultati dell'ultima *Customer Satisfaction*, effettuata nel settembre 2009, che mostrano complessivamente giudizi più che soddisfacenti da parte degli utenti di Acque. Il *Customer Satisfaction Index (CSI)* l'indice che misura il grado di soddisfazione complessivo del cliente, risulta in sensibile miglioramento (93,1 contro 91 del 2008 e 85 del 2007). La medesima indagine fa emergere comunque alcune esigenze di miglioramento nell'area della relazione telefonica (tempi di attesa, capacità di risolvere i problemi, chiarezza delle informazioni), area commerciale (tempi rimborso fatture a credito, orario apertura uffici) e nell'area aspetti tecnici del servizio (rapidità nella realizzazione degli interventi richiesti, tempi di attesa per il ripristino dell'erogazione in caso di interruzioni idriche). Anche su questi aspetti si registra in genere comunque un trend positivo al miglioramento del giudizio.

### *3.4 Gestione integrata ed infragruppo qualità, ambiente, sicurezza ed etica.*

Nel corso del 2009 Acque SpA e le società controllate hanno mantenuto in efficienza il Sistema di gestione integrato Best 4 già certificato l'anno precedente secondo i quattro schemi di norma: QUALITÀ (UNI EN ISO 9001), AMBIENTE (UNI EN ISO 14001), SICUREZZA e salute sui luoghi di lavoro (OHSAS 18001) e RESPONSABILITÀ SOCIALE (SA 8000). Tale schema delle quattro certificazioni integrate è denominato da parte dell'ente certificatore *RINA*, marchio *BEST FOUR*.

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati il sistema di gestione della qualità e della responsabilità sociale alle nuove edizioni delle norme UNI EN ISO 9001 e SA8000 edizione 2008. Tali aggiornamenti sono stati verificati positivamente dall'Ente certificatore nel corso della verifica di novembre 2009.

Le visite di mantenimento da parte del *RINA* hanno inoltre evidenziato un miglioramento gestionale nella realizzazione dei lavori.

A livello progettuale di sistema sono stati integrati nel pannello di controllo degli indicatori anche i parametri raccolti nel Bilancio di sostenibilità.

E' stata programmata con successo una campagna di diffusione del primo Bilancio di Sostenibilità relativo all'anno 2008 approvato contestualmente al Bilancio di Esercizio.

Gli obiettivi per l'anno in corso sono:

- o Verifica, razionalizzazione e semplificazione delle procedure di gestione della qualità;
- o Rinnovo della certificazione del sistema di gestione di gruppo;
- o Implementazione e verifica dei processi trasversali di sicurezza e ambiente rispetto alle modifiche legislative ed organizzative del gruppo intercorse;
- o Edizione innovativa del Bilancio di Sostenibilità 2009 e impostazione dello *Stakeholders engagement*.

### *3.5 informazioni relative all'ambiente ed al personale*

Fin dall'inizio della sua attività Acque ha cercato di tenere unite le esigenze di efficienza e qualità della gestione. Per questo ha puntato a costruire un modello organizzativo flessibile che nell'ambito di una chiara distinzione tra attività di tipo istituzionale e non, puntasse per un lato a mantenere all'interno del gruppo attività di tipo strategico, capaci di creare valore per la capogruppo, e per l'altro a salvaguardare e valorizzare il patrimonio di professionalità e competenze rappresentato dal proprio personale, che un processo spinto di esternalizzazioni avrebbe progressivamente disperso ed impoverito.

Si è cercato così di coniugare la scelta della limitazione delle esternalizzazioni a una gestione attenta ai costi e alla qualità del servizio, affermando una cultura aziendale che stimolasse l'impegno, il merito e la professionalità.

Anche il meccanismo degli incentivi adottato per il personale è funzionale a questi obiettivi. Il premio di risultato oltre che all'andamento economico aziendale, misurato dall'incremento del margine operativo lordo, è legato infatti a obiettivi specifici di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, acquisti ecc.). L'intento della Società di legare una parte del premio anche ad una valutazione del merito e dell'impegno individuali ha provocato anche resistenze ed attriti con la RSU, che non inducono tuttavia la Società a modificare una linea ritenuta equa, oltre che essenziale ai fini del miglioramento dei margini di efficienza e della qualità dei servizi.

Gli occupati complessivi al 31/12/2009 risultano 581 e fanno del gruppo Acque una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata.

Se si aggiungono gli addetti nelle società collegate, che operano nella gestione del call center, nella fatturazione e nella gestione e manutenzione dei sistemi informatici (C.C.S. scarl, B.S. srl, I.C.T srl) e soprattutto quelli dell'indotto, il numero degli occupati legati al gruppo Acque aumenta ancora di alcune centinaia di unità.

Di seguito si forniscono le informazioni sulla composizione del personale

composizione al 31/12/2009	Acque	Acque Industriali	Acque Ingegneria	Acque Servizi
uomini	269	57	42	88
donne	103	5	8	3
<b>totale</b>	<b>372</b>	<b>62</b>	<b>50</b>	<b>91</b>
Contratti di somministrazione e co.co.pro.	3	1	2	0
<b>totale complessivo</b>	<b>375</b>	<b>63</b>	<b>52</b>	<b>91</b>
dirigenti	5	1	2	1
di cui donne	1	0	0	0
quadri	8	2	4	1
di cui donne	2	0	1	0
impiegati	188	12	37	15
di cui donne	100	5	7	3
operai	171	47	7	74
di cui donne	0	0	0	0
assunzioni	24	5	8	1
cessazioni	16	3	2	1
<b>Formazione</b>				
Ore annue	1.107,0	166,5	564,0	286,0
<b>Retribuzioni</b>				
Retribuzione media lorda	33.240,82	33.574,76	45.489,51	33.298,98
<b>Salute e sicurezza</b>				
Morti sul lavoro	0	0	0	0
Infortuni gravi sul lavoro	0	0	0	0
Addebiti in ordine a malattie professionali e cause di mobbing	0	0	0	0

Per quanto riguarda le informazioni sull'ambiente (investimenti ambientali e costi ambientali, politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti) si rinvia al successivo capitolo 4, *Le priorità della gestione operativa*.

Per quanto riguarda invece le sanzioni per danni causati all'ambiente, Acque ha subito nel 2009 sanzioni di carattere amministrativo per un importo complessivo di euro 30.116,8. La quasi totalità dei provvedimenti è relativa a sanzioni per superamento dei limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni e a problematiche che sono state adeguatamente descritte nel capitolo 1.1. Tali sanzioni sono scaturite da Verbali di Accertamento e Contestazione dell'ARPAT di Pistoia e di conseguenza da Ordinanze delle Provincia di Pistoia. Va precisato che l'importo complessivo sanato non si riferisce soltanto a sanzioni relative all'anno 2009 ma anche ad anni precedenti.

Acque ha inoltre estinto due sanzioni penali con oblazioni di euro 13.022,00 e di euro 125,00. La prima è riferita alla violazione degli art. 190 (mancata registrazione su registro di carico e scarico del Depuratore di Vaiano Montopoli di un bidone contenente lubrificante minerale e di macchinario dismesso), 192 (Divieto di abbandono) e 256 comma 2 (Sanzioni per attività di gestione rifiuti non autorizzata) del D.Lgs. 152/06. La seconda alla violazione dell'art. 674 c.p. per aver provocato emissioni di gas e maleodorante dall'impianto di depurazione La Fontina.

Risultano invece ancora pendenti tre procedimenti penali, di cui due pendenti presso il tribunale di Pisa e l'altro di Pistoia, relativi a danni di carattere ambientale.

Mentre si è concluso con un'assoluzione con formula ampia un procedimento presso il Tribunale di Pisa a carico del Dirigente attuale nonché dell'ex Dirigente e di un ex responsabile del settore acquedotto, riguardante i controlli sulla qualità dell'acqua di due pozzi nel Comune di Altopascio.

#### 4 Le priorità della gestione operativa

##### 4.1 Acquedotto

Risulta confermata la valutazione, già espressa in sede di bilancio precedente, circa una difficoltà delle istituzioni a definire scelte di carattere strategico, in grado di mettere in sicurezza il sistema di approvvigionamento dei nostri territori per i prossimi decenni. Fin dall'inizio della propria gestione Acque S.p.A. ha posto l'esigenza di una profonda razionalizzazione del sistema di approvvigionamento, ed in questo ambito di un maggiore ricorso all'utilizzo di acque superficiali, attualmente non superiore al 3%, ma la realizzazione di questi obiettivi si è sempre scontrata con il frastagliamento delle competenze ed il prevalere di interessi settoriali e municipali, che non hanno mai consentito di prefigurare interventi realmente risolutivi ed attuabili.

Permane inoltre una grave carenza di risorse. Gli interventi realizzati o in cantiere, pur rilevanti, non sono infatti sufficienti a garantire una manutenzione straordinaria all'altezza delle esigenze: esistono intere reti idriche che andrebbero rifatte e comprensori e città che dipendono da condotte di approvvigionamento realizzate 40 e più anni fa, che si rompono con frequenza insostenibile. Dal lato degli impianti c'è poi l'urgenza di intervenire per migliorare la qualità dell'acqua, che in interi comprensori risulta eccessivamente ricca di ferro e manganese e richiede quindi la realizzazione e/o l'affinamento dei sistemi di trattamento e potabilizzazione. Ribadiamo pertanto che sul problema del reperimento delle risorse finanziarie necessarie per mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico nei nostri territori deve aprirsi un confronto con l'ATO, i Comuni, la Regione, che porti in tempi rapidi alla individuazione di soluzioni adeguate e certe.

Il sistema acquedottistico dell'ATO 2 risulta molto complesso: ci sono oltre 900 opere di captazione in esercizio, oltre 5.500 Km di rete tra adduzione e distribuzione, 270 opere per il trattamento e/o disinfezione dell'acqua, circa 600 serbatoi di accumulo e 400 stazioni di pompaggio.

La rete risulta essere composta soprattutto da materiali plastici, acciaio e ghisa

##### Composizione della rete idrica

Acciaio	21.23%	Materiali plastici	46.89%
Cemento	13.34%	altro	2.55%
Ghisa	15.99%		

Sono molto diffusi, a causa della peculiare caratteristica del territorio servito, i piccoli acquedotti collinari, che rappresentano uno dei punti di maggiore criticità del sistema, in quanto difficilmente è possibile interconnetterli, per garantire la continuità dell'erogazione in caso di crisi delle fonti di approvvigionamento locali.

Nel corso del 2009, così come nei precedenti anni, Acque S.p.A. ha concentrato i propri sforzi nella realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, immediatamente attuabili, in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contributo alla riduzione dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati.

Il numero totale delle perdite riparate nell'anno ammonta a 11.611 (2,10 perdite per ogni km di rete) ed è così ripartito:

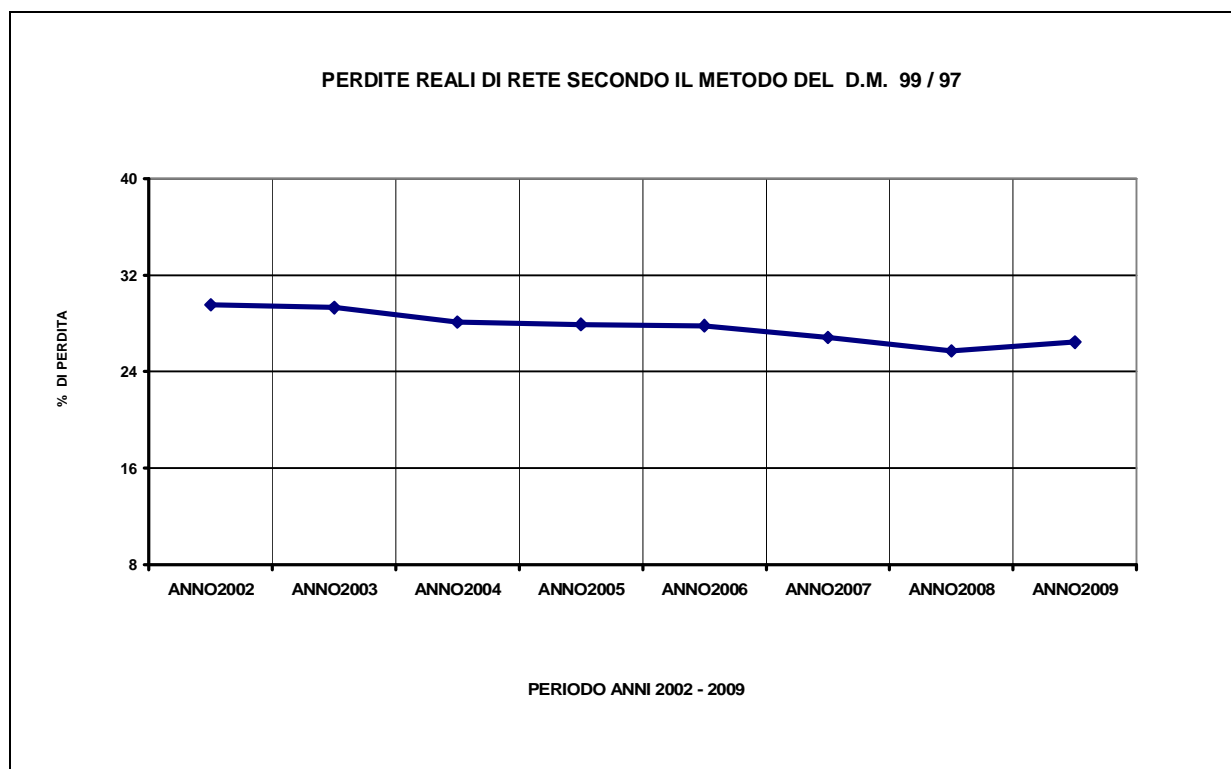
	Perdite riparate	Km rete	Perdite/km
Zona Pisa	1.446	908	1,59
Zona Lucchese	1.559	667	2,34
Zona Valdera	1.009	783	1,29
Zona Basso Valdarno	1.943	1.090	1,78
Zona Valdarno	2.126	537	3,96
Zona Valdelsa	2.028	641	3,16
Zona Valdinievole	1.500	909	1,65
<b>Sommano</b>	<b>11.611</b>	<b>5.535</b>	<b>2,10</b>

Il quantitativo di acqua grezza prelevata dall'ambiente ed immesso in rete, per effetto sia dell'aumento delle tariffe che degli interventi attuati di miglioramento dell'efficienza del sistema, risulta in costante diminuzione fino all'anno 2008, mentre nel 2009 si registra una inversione di tendenza, come emerge dalla seguente tabella:

<b>Acqua prelevata dall'ambiente ed immessa in rete ( migliaia di metri cubi )</b>			
	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Tipologia fonte approvvigionamento</b>	<b>Migliaia Mc</b>	<b>Migliaia Mc</b>	<b>Migliaia Mc</b>
falda ( pozzi )	63.785	62.982	65.669
acque superficiali	3.536	3.358	3.257
sorgenti	7.382	7.226	6.683
<b>Totale da fonti gestite</b>	<b>74.703</b>	<b>73.567</b>	<b>75.608</b>
acqua prelevata da fonti di approvvigionamento esterne	6.514	6.158	6.426
<b>totale prelievi</b>	<b>81.217</b>	<b>79.725</b>	<b>82.034</b>
immesso in rete nei sistemi esterni	739	704	792
perdite di produzione tra la captazione e l'ingresso in rete	4.191	4.307	5.636
<b>Totale immesso in ingresso alle reti aziendali</b>	<b>76.286</b>	<b>74.714</b>	<b>75.607</b>

La Struttura Operativa di Ricerca Perdite ha proseguito nel corso dell'esercizio un'azione organica e diffusa di ricerca delle perdite occulte, utilizzando la strategia definita dal protocollo del progetto ASAP (Actions for Systemic Aquifer Protection), cofinanziato dalla Comunità Europea, basato sull'analisi dei sistemi locali e su un programma di interventi che mira a individuare ed eliminare le perdite occulte tramite il monitoraggio dei consumi ed il controllo dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione. (perdite dovute a rotture delle condotte idriche non rilevabili esternamente). Gli interventi avevano portato negli ultimi anni ad ottenere risultati ampiamente positivi nella riduzione delle portate erogate nei singoli sistemi, diminuite complessivamente di oltre 1.500.000 metri cubi nel 2008 e di quasi 3.000.000 di metri cubi nel 2007 (un quantitativo sufficiente ad alimentare per un anno una città come Empoli ). Nel 2009 l'impegno non è stato inferiore, ma si è verificato ugualmente un aumento delle portate immesse in rete di 893.000 metri cubi. Ciò è la spia evidente che una strategia di riduzione delle perdite che punti sul monitoraggio delle reti ed il controllo delle pressioni di esercizio se non è accompagnata dalla sostituzione generalizzata di reti e condotte sempre più obsolete, va incontro a dei limiti invalicabili.

Il grafico allegato riporta il calcolo delle perdite fisiche reali (quelle derivanti da rotture di condotte) al netto di quelle amministrative (derivanti da errori di misura dei contatori, acqua non fatturata per idranti e fontanelle, manutenzione e sciacqui delle reti..) calcolate con il metodo descritto nel D.M. n. 99 del 8 gennaio 1997. Il rapporto va considerato provvisorio perché non sono disponibili i dati definitivi relativi al fatturato 2009, di cui per il momento abbiamo solo una stima suscettibile di variazioni. I metri cubi fatturati sono pertanto misurati fino all'anno 2008 e stimati per l'anno 2009, prendendo come base l'anno precedente.



Di seguito si indica il dato delle perdite per zona riferito agli anni 2007 e 2008, calcolato in base alle indicazioni del d.m. 99/97

Zone operative	2007	2007	2008	2008
	Perdite in distribuzione Totale MC/anno	Perdite in distribuzione %	Perdite in distribuzione Totale MC/anno	Perdite in distribuzione %
Zona Pisa	7,886,694	30.10	7,913,323	30.60
Zona Lucchese	1,854,588	30.35	1,563,143	27.05
Zona Valdera	1,123,849	22.85	1,066,199	21.93
Zona Basso Valdarno	3,575,916	34.01	3,173,758	31.00
Zona Valdarno	2,888,054	20.57	2,461,222	18.08
Zona Valdelsa	1,111,807	16.03	1,330,488	19.03
Zona Valdinievole	2,026,740	26.80	1,712,216	23.23
<b>Totale</b>	<b>20,467,648</b>	<b>26.83</b>	<b>19,220,349</b>	<b>25.73</b>

Nel corso dell'anno Acque ha concluso una serie di interventi volti ad ottimizzare il funzionamento degli impianti, elevare l'efficienza dei sistemi di pompaggio ed attuare misure di risparmio e recupero energetico. Gli investimenti in questo campo sono ammontati a circa 1.000.000 di euro. Le varie attività tese al contenimento dei consumi energetici, combinate con un'ottimizzazione dei prelievi di acqua dall'ambiente hanno portato una riduzione dei consumi energetici di circa 1.000.000 kW sulle utenze storiche, corrispondenti a circa l'1,7 % dei consumi energetici totali del settore acquedotto (59.600.000 kWh).

Acque S.p.A. ha impegnato una parte consistente delle risorse disponibili per sostituire le reti di distribuzione locale (circa 3.800.000 euro; *macroprogetto 16, sostituzione programmata condotte*) ed estendere i sistemi di telecontrollo e regolazione delle pressioni, in modo da consentire il monitoraggio dei consumi e la gestione attiva delle perdite occulte.

Al fine di ridurre i livelli delle perdite occulte è stato esteso il lavoro di modellazione e distrettualizzazione delle reti. Nell'ambito di questo segmento rientra anche il *progetto ASAP*, cofinanziato



dalla Comunità Europea, che ha permesso di definire un protocollo volto a monitorare il complesso delle reti e degli impianti, oltre ai livelli di falda ed implementare un sistema organico di interventi che ha consentito di ottenere risultati importanti nella riduzione dei prelievi dall'ambiente. La cifra investita da Acque S.p.A. in questo progetto (*macroprogetto 15, monitoraggio perdite*) è ammontata NEL 2009 a circa 700.000 euro.

Cifre molto consistenti sono state impegnate per le opere di manutenzione straordinaria delle reti (circa 11.300.000 euro, *macroprogetto 13*), degli impianti (oltre 3.700.000 euro, *macroprogetto 14*) e per l'adeguamento normativo degli impianti (oltre 2.100.000 euro, *macroprogetto 17*).

Per l'attuazione degli interventi legati all'emergenza idrica sono stati investiti circa 1.400.000 (*macroprogetto 19*). Si evidenzia che nel corso dell'anno non si sono registrate nel territorio servito, anche nel periodo estivo, difficoltà significative nella distribuzione idrica. Per la manutenzione straordinaria delle opere di captazione e/o la manutenzione dei pozzi sono stati investiti circa 540.000 euro (*macroprogetto 20*).

Di seguito riportiamo l'elenco degli interventi più importanti realizzati

- Completamento interconnessione reti idriche Empoli-Montelupo I Lotto
- Integrazione risorsa sistema empolesse (completamento n° 2 pozzi e collettore)
- Completamento delle opere idrauliche ed elettriche per il collegamento dei pozzi presso la centrale del Pollino - Porcari
- Completamento collettore pozzi centrale Corniola - Empoli
- Completamento adeguamento depositi Torrione Alto e Basso - Pescia
- Adeguamenti impiantistici centrale Pollino - Porcari
- Installazione valvole di regolazione pressione - Val d'Elsa
- Adeguamento impianto S.Margherita - San Gimignano
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Ginestra 10 - Montespertoli
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Treggiaia 5 bis - Pontedera
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Ponsacco 8
- Realizzazione e collegamento di un nuovo pozzo denominato Venelle 4 - Terricciola
- Costruzione nuovo pozzo Pacconi 1 bis - Porcari
- Nuovo pozzo Ponte agli Olmi 2 bis - Gambassi Terme

A seguito della legge regionale sull'emergenza idrica del 2007, furono individuati una serie di progetti finalizzati alla risoluzione delle problematiche riguardanti l'approvvigionamento di diversi sistemi idrici del territorio gestito. Nonostante la nuova legge l'iter di attuazione di questi progetti, tramite le conferenze di servizi promosse dall'ATO 2, è stato abbastanza laborioso. Di seguito si fornisce una sintesi del relativo stato di avanzamento.

#### **Integrazione risorsa Valdelsa**

Si tratta del progetto per la perforazione di tre nuovi pozzi in località Malacoda e per la realizzazione del relativo collettore di collegamento alla centrale di potabilizzazione di Profeti nel Comune di Castelfiorentino. Il progetto è stato suddiviso in più lotti funzionali. Il lotto 1 (collettore principale da campo pozzi Malacoda a centrale Profeti) è già stato realizzato. Il lotto 2 (perforazione di tre nuovi pozzi) ed il lotto 3 (collettore di collegamento dai pozzi al collettore principale) sono stati oggetto di conferenza dei servizi per l'emergenza idrica indetta dall'ATO 2, conclusa nel 2008. La perforazione dei pozzi è iniziata nel corso dell'anno. IL collettore, se le perforazioni andranno a buon fine dovrebbe essere realizzato nel 2010.

#### **Campo pozzi, centrale ed adduttrici di Ponte alla Navetta**

Include la realizzazione di un nuovo campo pozzi, una nuova centrale di trattamento e i collettori di adduzione. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi indetta dall'ATO 2, conclusa nel marzo 2009. Da iniziare la fase esecutiva della progettazione. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011, con l'eventuale completamento di piccole opere accessorie nel 2012.

#### **Nuova centrale di potabilizzazione di Montecalvoli**

La conferenza di servizi si è conclusa nel 2008. L'Amministrazione Comunale ha approvato la variante agli strumenti urbanistici a fine 2008. E' stata completata la fase di progettazione esecutiva. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011, con l'eventuale completamento di piccole opere accessorie nel 2012.

#### **Potenziamento interventi emergenza idrica**

Gli interventi prevedono sostanzialmente un primo lotto per l'interconnessione delle reti idriche di Empoli e Montelupo Fiorentino ed in prospettiva delle relative centrali di potabilizzazione per il miglioramento della qualità dell'acqua immessa in rete. Il lotto è stato a sua volta suddiviso in due stralci, entrambi oggetto di conferenza di servizi indetta dall'ATO 2. Il primo stralcio è già stato realizzato e collaudato ed è stato messo in esercizio nei primi mesi del 2009. Per il secondo stralcio, l'ATO ha completato le procedure per costituire le servitù coattive sui terreni interessati dalle opere. Si prevede il completamento dei lavori nel 2010.

#### **Integrazione risorsa sistema Montecarlo**

Si tratta di un intervento di ampliamento del campo pozzi di località Luciani, della realizzazione di una nuova centrale di potabilizzazione e del collegamento ai serbatoi di rilancio nelle località Macelli e Squarciabocconi. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi, conclusa nel 2008. Da iniziare la fase esecutiva della progettazione. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011 con l'eventuale completamento di opere accessorie nel 2012.

#### **Integrazione e miglioramento risorsa per sistema Pisano**

L'intervento prevede la dismissione dell'attuale centrale nel comune di Vecchiano e la realizzazione di una nuova centrale di potabilizzazione nell'area della limitrofa vecchia cava. L'intervento è stato oggetto di conferenza di servizi conclusa nel 2008. Da iniziare la fase esecutiva della progettazione. Se ne prevede la realizzazione tra il 2010 ed il 2011, con l'eventuale completamento di opere accessorie nel 2012.

### **4.2 Fognatura e depurazione**

Nel settore fognature e depurazione Acque S.p.A. ha come strategia il raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le linee di indirizzo definite dall'Autorità di Ambito nel rispetto delle normative di settore:

§ *l'estensione del grado di copertura del sistema fognario;*

§ *la razionalizzazione e l'accorpamento del sistema di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali, tramite la realizzazione di schemi depurativi efficienti ed efficaci.*

Il sistema di depurazione è ancora affidato sul territorio dell'ATO 2 ad un numero considerevole di impianti, che rispecchiano la precedente frammentazione della gestione del servizio idrico e che per le loro ridotte dimensioni e capacità depurative rispetto ai carichi in ingresso, non garantiscono un livello adeguato di efficienza.

La scelta di procedere ad una razionalizzazione del sistema di depurazione e collettamento delle acque reflue, mediante l'accentramento in impianti di trattamento di adeguate potenzialità, con la relativa dismissione di un consistente numero di impianti di piccole dimensioni, risponde all'esigenza di avere un sistema di depurazione più efficiente, capace di sostenere le richieste di sviluppo civile e produttivo del territorio.

Per raggiungere questo obiettivo sono stati definiti i principali schemi depurativi centralizzati da realizzare secondo la pianificazione prevista nel Piano d'Ambito AATO 2.

Il principale di questi schemi, sia per importanza strategica, che per mole d'investimenti, oltre 160 milioni di euro, è quello relativo alla zona del cuoio ed all'Accordo di programma sottoscritto in data 29 luglio 2004, tra il Ministero dell'Ambiente, le Associazioni dei conciatori, gli Enti locali (Regione, Province e Comuni interessati) e l'ATO2, al fine di conseguire una gestione sinergica della depurazione civile e industriale e favorire il recupero delle acque reflue.

Il progetto di razionalizzazione, che prevede la dismissione di 49 impianti di depurazione civili tra la Valdinievole, l'Empolese e la Valdera, ha visto in data 8 aprile 2008 la firma di un **Accordo integrativo**, che ha consentito di superare una situazione di stallo, dovuta alla frammentazione delle competenze tra i vari enti, che aveva di fatto bloccato l'attuazione del programma.

La Regione Toscana inoltre, a seguito dell'approvazione della *Valutazione di incidenza per l'area protetta del padule di Fucecchio*, elaborata da Acque Ingegneria S.r.L., ha contemplato per la Valdinievole ovest, una soluzione alternativa all'integrale collettamento dei reflui fino al depuratore della zona del cuoio, prevedendo la realizzazione di un nuovo depuratore destinato a sostenere il bilancio idrico del Padule nei mesi estivi di maggiore carenza d'acqua. La localizzazione di tale impianto è stata oggetto della procedura prevista per il processo partecipativo coordinato dalla Regione Toscana e dovrà essere sottoposta alla valutazione di impatto ambientale in relazione all'area protetta del Padule, per cui Acque spa sta procedendo, di concerto con gli Enti interessati, alla definizione degli elaborati progettuali

necessari all'avvio dell'iter di approvazione del progetto preliminare e dei successivi stadi stabiliti dalla normativa delle opere pubbliche.

L'altro elemento fondamentale dell'Accordo integrativo è stato quello dell'individuazione delle competenze: infatti per le conferenze di servizio e per gli espropri, è stato individuato come soggetto attuatore l'ATO, con l'appoggio tecnico del Gestore.

Per la Valdera a seguito del Protocollo di intesa sottoscritto nel dicembre 2007 e integrato nell'accordo dell'aprile 2008, è previsto un sistema di accentramento per il polo depurativo della città di Pontedera e soluzioni locali per la Bassa Valdera. Sono in fase avanzata le progettazioni relative agli adeguamenti impiantistici sui vari depuratori nonché il progetto preliminare relativo all'accentramento su un impianto centralizzato per le acque reflue dei comuni di Peccioli, Terricciola (La Rosa) secondo una programmazione concordata con i Comuni, ATO e la Regione. Nel corso del 2009 inoltre sono stati approvati i progetti e concluse le conferenze di servizio e le relative procedure di esproprio da parte dei Comuni di Pontedera e Ponsacco per la dismissione del depuratore di Ponsacco, tramite una nuova stazione di sollevamento già realizzata, a servizio delle nuove condotte fognarie che si dovranno collegare all'impianto di Valderacque.

Altro schema depurativo strategico è quello relativo all'ampliamento del depuratore di Pisa - Nord "San Jacopo". Il progetto, inserito in uno specifico Accordo di Programma fra il Ministero dell'Ambiente e la Regione, dà attuazione ad un programma di consistente riorganizzazione della depurazione nei Comuni di Pisa, San Giuliano e Vecchiano, con la dismissione dei depuratori della Fontina, Vecchiano capoluogo e Migliarino, ormai sotto dimensionati e inseriti nel contesto urbano, e l'estensione della copertura del sistema fognario ad alcune frazioni di San Giuliano Terme, ancora non servite da fognature e depurazione, ed alcune località dell'Oltreserchio lucchese. L'obiettivo è quello di raggiungere una maggiore efficienza ed una migliore tutela dell'ambiente, in un'area di rilevanza nazionale dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, caratterizzata dalla presenza del parco di San Rossore e del lago di Massaciuccoli. Il nuovo impianto comporterà l'ampliamento della capacità di trattamento del depuratore di San Jacopo, dagli attuali 40.000 ab/eq. ai futuri 135.000 ab/eq.

A seguito dell'aggiudicazione dopo la gara d'appalto avvenuta nel dicembre del 2008, nel corso del 2009 si è proceduto alla firma del contratto, siglato a giugno, nonché alla definizione delle opere per la bonifica da ordigni bellici dell'area interessata dai lavori di ampliamento, espletando le varie fasi previste dai competenti uffici del genio militare e alla definizione del relativo progetto e dello specifico subappalto.

Per quanto riguarda tutto il sistema dei nuovi collettori che costituiranno le dorsali principali del sistema fognario di adduzione al nuovo depuratore di Pisa Nord si segnala:

- il collettore della dorsale ovest (Arena Metato - Madonna dell'Acqua nel Comune di San Giuliano) già realizzato ed in esercizio e su cui sono già in fase finale gli allacciamenti degli utenti a seguito della specifica ordinanza del Comune;
- la condotta relativa alla dismissione del depuratore di Migliarino, che si innesterà nella dorsale di Arena Metato, che dopo la conclusione dell'iter di approvazione delle servitù di passaggio ed accesso ai terreni, è ormai nella fase finale dei lavori con collaudo dell'opera prevista per i primi mesi del 2010;
- il rifacimento del nuovo collettore fognario principale di Pisa di Via di Gagno, realizzato con una nuova tubazione in vetroresina del diametro del 1200 mm., completato alla fine del 2009 e già entrato in esercizio; tale fondamentale opera è stata realizzata internamente dal gruppo Acque;
- il nuovo collettore di Via Lenin relativo alla dorsale est proveniente dal Comune di San Giuliano, dove risulta già realizzata la nuova stazione di sollevamento, ed in fase di completamento la posa in opera della nuova condotta, anch'essa realizzata internamente dal gruppo Acque;
- la dismissione del depuratore della Fontina, per la quale è stato definito il tracciato della nuova fognatura, e completato il progetto preliminare, che sarà proposto nel corso del 2010 all'approvazione degli enti competenti per l'avvio delle procedure di esproprio.

Completa il quadro degli interventi per l'area Pisana il nuovo schema depurativo della Lungomonte Pisana, da Calci-Vicopisano fino a Cascina e delle zone a sud-est di Pisa, che permetterà il completamento delle reti fognarie delle zone interessate, la centralizzazione della depurazione dei reflui, e la relativa dismissione e/o adeguamento degli impianti presenti in zona.

A seguito della valutazione su possibili varianti allo studio di fattibilità dello schema fognario e depurativo dell'area, già sottoposte alla valutazione dell'ATO e dei relativi Comuni, la stessa Autorità sta cercando di definire con la Regione Toscana la relativa copertura economica dell'opera parzialmente prevista in tariffa, al fine di poter iniziare la progettazione preliminare.

Per l'area Lucchese è prevista la realizzazione dei collettori di collegamento all'impianto di depurazione misto civile-industriale del comparto produttivo della carta di Casa del Lupo, gestito dalla Società Aquapur, con la relativa chiusura di 5 depuratori civili, due dei quali, quelli di Rio Strigaio e Villaggio dell'Angelo, sono già stati dimessi, mentre gli altri sono legati al progetto della Valdinievole

Ovest. Sono inoltre in corso le procedure di approvazione dell'ampliamento del depuratore di Altopascio da parte della provincia di Lucca e dello stesso Comune che si completeranno nel corso del 2010.

Per lo schema di depurazione della Valdelsa sono stati realizzate le sezioni di trattamento dei composti azotati (nitro-denitro) per il depuratore consortile di Poggibonsi (interventi già realizzati in precedenza per gli impianti di Empoli e Castelfiorentino). Risultano tuttora in fase di completamento i lavori per la filtrazione finale delle acque in uscita dall'impianto di Poggibonsi mentre per quello di Castelfiorentino sono in corso le valutazioni con il Circondario Empolese per meglio utilizzare la capacità residua del depuratore in attesa che si completi l'allacciamento del comune di Montespertoli. Tali interventi sono necessari per l'adeguamento ai limiti del Dlgs 152/06 e per raggiungere gli standard di qualità previsti dal Piano di Tutela della Regione Toscana del 2005 che classifica come area sensibile l'asta del fiume Arno.

Si ricordano inoltre le altre opere già entrate in esercizio negli ultimi anni che vanno a completare il quadro delle opere di risanamento ambientale della Valdelsa, e cioè: il collegamento del Comune di Capraia e Limite all'impianto di depurazione consortile di Pagnana, mediante l'attraversamento sotterraneo del Fiume Arno, e la messa in esercizio dell'impianto di fitodepurazione della località di Pancole a San Gimignano, avvenuta nell'autunno 2007 con installazione di pannelli solari per rendere autonomo l'impianto per il proprio consumo energetico.

Per quanto riguarda il completamento delle fognature nei centri con popolazione superiore a 2.000 abitanti, si sono registrati ulteriori avanzamenti sia nelle progettazioni che nei lavori, al fine di rispettare quanto previsto dal Piano d'Ambito dell'AATO 2 e dalle scadenze della normativa in materia. In particolare si ricordano:

- la conclusione a fine 2009 della conferenza di servizio, da parte del Comune di Pisa, per il progetto del 2° lotto delle fognature di Via Livornese-San Piero; nel corso del 2010 è prevista la consegna del progetto definitivo e la conclusione delle relative procedure di esproprio;
- la verifica degli allacciamenti per il rispetto dell'ordinanza comunale sul 1° lotto Porta a Mare-La Vettola già entrato in esercizio;
- la gestione degli allacciamenti sulle fognature di Arena Metato e Madonna dell'Acqua a San Giuliano Terme, completate e messe in esercizio dal 2007;
- i due macro lotti del Comune di Capannori, ciascuno di oltre 5 milioni di euro, di cui il primo concluso ed il secondo in fase di completamento, con un 1° lotto funzionale di oltre 2 milioni di euro, oltre alla definizione delle opere da realizzare del 2° lotto; gli interventi realizzati in questo e quelli in previsione porteranno la percentuale di copertura del servizio di fognatura nel Comune al 90%.
- la prosecuzione dei lavori di estensione delle fognature in alcune frazioni del Comune di Cascina, ormai in completamento, e il relativo allacciamento all'impianto di depurazione di San Prospero, che riceve già i reflui del capoluogo;
- la prosecuzione dei lavori per la realizzazione delle fognature del Comune di Montaione il cui completamento è previsto nel 2010, e relativo collegamento al depuratore consortile di Cambiano nel comune di Castelfiorentino;
- la messa a regime del nuovo impianto di Forcoli nel Comune di Palaia, che in precedenza era totalmente privo di depurazione dei reflui; tale impianto è il primo nella Regione Toscana, per reflui civili, ad essere stato progettato con la nuovissima tecnologia a SBR (sequencing batch reactor);
- l'avvio nel corso del 2009 dei lavori del 1° lotto delle fognature di Vicopisano, dopo la chiusura della conferenza di servizio, che si concluderanno alla fine del 2010

Permangono ancora ritardi per le fognature dei Comuni di Cerreto Guidi e Montespertoli, per le difficoltà di avvio delle procedure di esproprio da parte dei rispettivi comuni, nonostante le progettazioni siano state redatte ormai da tempo da parte di Acque.

Il processo di accorpamento trova dei limiti fisici nelle aree collinari e montane dell'ATO2, dove la densità della popolazione risulta decisamente ridotta e l'accorpamento dei sistemi di collettamento risulta antieconomico. In tali contesti la strategia Acque S.p.A. prevede il mantenimento della depurazione a livello locale, assistita da sistemi tecnologici per il controllo gestionale, in grado di assicurare il rispetto delle normative regionali sui trattamenti appropriati per piccole comunità.

Su tali problematiche e su quelle connesse degli scarichi diretti, cioè privi di depurazione, per agglomerati al di sotto dei 2000 ab/, si era sviluppato negli ultimi anni un complesso lavoro, che aveva visto impegnati i gestori del S.I.I. toscano, coordinati dalla Commissione acqua di CISPES Toscana, e che aveva portato la Regione Toscana, dopo un approfondito confronto, all'approvazione della delibera Regionale n° 766 del 29.10.07 che metteva a disposizione dei sei ambiti toscani, un primo

finanziamento di 12.500.000 euro, a parziale copertura degli interventi necessari, e all'approvazione del nuovo **Regolamento Regionale 46/R sugli scarichi** entrato in vigore il 17 marzo 2009.

Dopo la fase di concertazione di cui sopra, la Regione si era impegnata a concludere l'iter per la firma del primo dei due **Accordi di programma previsti dalla L.R. 20/2006**. Tale accordo non è mai stato ratificato per questioni giuridiche sollevate dalla Provincia di Firenze, che di fatto hanno portato ad uno stallo della situazione che ancora non è stato superato, tant'è che la Regione si è trovata costretta ad approvare una modifica della l.r. 20/2006 sugli scarichi, prorogando le scadenze previste di un anno, in attesa di definire le modifiche necessarie al Regolamento e trovare le necessarie coperture finanziarie

Anche nel corso del 2009 è proseguito il lavoro progettuale e di ricerca per assicurare una corretta ed avanzata risoluzione del problema dello **smaltimento dei fanghi**, in un'ottica regionale, secondo le linee strategiche concordate con i Gestori del s.i.i., all'interno della Commissione Acqua di Cispel Toscana, coordinata da Acque S.p.A.

Complessivamente nel 2009 sono stati prodotti, dai depuratori gestiti dalle aziende del S.I.I. delle AATO della Toscana, circa 110.000 tonnellate di fanghi biologici, che vengono smaltiti per il 60 % in agricoltura, per il 30% in impianti di compostaggio fuori regione e per il 10% in discarica.

A seguito del Protocollo d'Intesa siglato nel febbraio del 2007 tra Cispel e Assessorato all'Ambiente della Regione Toscana, nel corso del 2009 è stato presentato alla Regione Toscana, ai due Assessorati competenti alle risorse idriche ed ai rifiuti, il programma di intervento dei Gestori, che si articola su tre precise linee:

- il ricorso ai trattamenti di **fitomineralizzazione** di fanghi di supero - per gli impianti di piccola e media potenzialità - utilizzando i letti di essiccamento presenti sugli stessi impianti, sulla scorta dei risultati ottenuti negli ultimi anni da Acque S.p.A in collaborazione con il CNR di Pisa e presentati in diversi convegni e relazioni scientifiche, che ha portato poi all'ottenimento del **brevetto congiunto Acque-CNR** per l'applicazione di tale tecnologia; lo scopo è coniugare le necessità di tutela ambientale con quelle di contenimento dei costi di gestione per impianti di piccola taglia; tale tecnica è già stata introdotta su 15 impianti ed è in fase di realizzazione in altri, secondo un programma di investimento recepito dall'Autorità d'Ambito;
- il **condizionamento** dei fanghi, per il successivo **riutilizzo in agricoltura**, in piattaforme centralizzate a servizio di più Gestori del s.i.i. toscani, al fine di consentire il controllo della filiera da parte dei gestori stessi, dalle operazioni di trasporto fino allo spandimento presso Aziende agricole convenzionate; tale forma di gestione consentirà di superare anche periodi di non praticabilità dei terreni, per piogge persistenti o per il rispetto dei cicli di lavorazione e semina dei terreni, e di predisporre le opportune soluzioni in previsione delle restrizioni normative ormai prossime, che non consentiranno il riutilizzo tal quali dei fanghi biologici sui terreni agricoli; a tal proposito si sottolinea che Acque, tramite la controllata Acque Industriali, ha già avviato un percorso di adeguamento nel 2008, con la sottoscrizione di contratti con aziende agricole e mediante la dotazione di mezzi e cassoni scarrabili per le operazioni di carico e trasporto presso i siti finali di smaltimento e/o riutilizzo;
- il trattamento termico (**gassificazione**) dei fanghi, preceduto da una sezione di essiccamento per lo smaltimento finale, associata alla produzione di energia elettrica; tale studio condotto in collaborazione con l'Università di Pisa, Dip. di Chimica e Scienza di Materiali, insieme a tutti i Gestori toscani del servizio idrico integrato, nell'ambito di una specifica convenzione siglata tra Regione Toscana, Cispel e l'Università di Pisa, ha visto nel corso del novembre del 2008 la presentazione ai competenti Assessorati Regionali della relazione finale sul primo impianto pilota a letto fisso, mentre nel corso del 2009 tale sperimentazione è stata condotta su un impianto a letto fluido di maggiore potenzialità per verificare le caratteristiche funzionali di esercizio; è ormai in fase conclusiva l'iter di approvazione da parte della commissione di lavoro mista Regione Toscana, ARPAT, ARSIA e Gestori del servizio idrico, riuniti tramite la Commissione Acqua di Cispel, del relativo piano industriale su base regionale per l'individuazione degli impianti e piattaforme necessarie sul territorio.

Per quanto riguarda il **contenimento dei consumi di energia elettrica**, nell'ambito del progetto aziendale di controllo dei costi energetici, si è continuato negli interventi di verifica delle apparecchiature elettromeccaniche, sostituendole, quando necessario, con nuove ad alto rendimento, e l'adeguamento, ove possibile, dei cicli di processo alle reali necessità di trattamento.

Visto l'ottimo risultato ottenuto in termini di risparmio sul depuratore di Pagnana, attraverso l'inserimento di sonde di misura on-line sul processo depurativo, asservite ad un software di controllo sviluppato in collaborazione con Acque Ingegneria e l'Università di Firenze, si è deciso di estendere tale esperienza sugli impianti consortili di depurazione di Poggibonsi, Castelfiorentino, che in considerazione della loro potenzialità risultano tra gli impianti con consistenti consumi energetici.

La sperimentazione del depuratore di Pagnana, è stata inserita in un progetto europeo di efficientamento e controllo dei consumi energetici (Energy Benchmarking) che vede coinvolte società idriche italiane (oltre ad Acque, Acea, Publiacqua, Hera) ed inglesi (Thames Water, Severn Trend, WSGT, YorkshireWater, UnitedUtilities e Northern Ireland Water) in un tavolo di lavoro coordinato dalla società di progettazione londinese WRC in partnership con Acea Roma.

Per quanto riguarda il progetto di produzione di energia elettrica dal biogas prodotto dai digestori anaerobici presenti su alcuni depuratori di Acque S.p.A. la situazione è la seguente:

- Presso il depuratore di Poggibonsi sono state completate le opere civili ed elettriche relative all'installazione della microturbina a gas di nuovissima generazione, nonché il montaggio della linea di processo per l'abbattimento dei solfuri presenti nel biogas ed ottenute le relative certificazioni per l'antincendio, nonché l'approvazione per le relative emissioni in aria, sono iniziate le prove di funzionamento per cui è prevedibile la messa a regime nel corso del 2010;
- per il digestore di Pieve a Nievole si stanno completando le necessarie autorizzazioni presso gli enti competenti e definendo le rese di biogas, al fine di acquistare il relativo cogeneratore;
- per il digestore di Cambiano dopo aver terminato le necessarie verifiche strutturali ed aver deciso di procedere all'abbattimento e al rifacimento del digestore e della relativa campana gasometrica, sono in corso di valutazione con il Circondario Empolese le possibilità di sfruttamento per giustificare il relativo investimento come d'accordo con l'ATO 2;

Anche nel corso del 2009 si è portato avanti secondo i programmi di investimento sia la redazione della cartografia del sistema fognario, che la copertura del sistema di telecontrollo, attraverso l'installazione di periferiche sugli impianti di depurazione e sulle centraline di sollevamento della rete fognaria, per arrivare alla copertura pressoché totale del territorio gestito

#### 4.3 i controlli sulla qualità dell'acqua

Il laboratorio di Acque spa svolge la propria attività di controllo e supporto all'esercizio per la gestione del servizio idrico integrato nelle tre sedi di Empoli, Pontedera e Pisa. In particolare la sezione chimica ha sede nella struttura di Empoli (acque potabili) e a Pontedera (depurazione acque reflue) mentre il settore microbiologico è equamente suddiviso tra le sedi di Pisa ed Empoli. Questa situazione, che è sostanzialmente restata inalterata fin dalla nascita di Acque spa, è destinata nel breve termine ad essere superata con la chiusura della struttura di Pontedera e il contemporaneo ampliamento del laboratorio di Pisa, nell'ambito del potenziamento dell'impianto di depurazione di San Jacopo.

Nel settore acque potabili, il laboratorio non solo dispone di strumentazione e tecnici in grado di assicurare le analisi in base ai parametri previsti dalla normativa vigente, il D. Lgs n° 31/01 "Acqua destinata al consumo umano", ma va oltre, effettuando normalmente parametri non previsti, sia chimici che microbiologici, al fine di una conoscenza più approfondita e come strategia di prevenzione: ad esempio, la ricerca costante di coliformi fecali e pseudomonas aeruginosa, parametri non inseriti nel D.Lgs n°31/01, serve come tracciante per la prevenzione di situazioni non conformi.

Nella successiva tabella è riportato il numero di parametri determinati nell'anno 2009 per l'acqua destinata al consumo umano, divisi per zona.

PISA	PONTERERA	EMPOLI	VALDELSA	VALDINIEVOLE	LUCCHESIA	TOTALE ATO 2
37344	54964	49311	33855	32365	19660	227499

Per arrivare al numero complessivo di determinazioni eseguite dal Laboratorio dobbiamo aggiungere i dati relativi al progetto *Acqua Buona*: il Laboratorio per questa iniziativa nell'anno 2009 ha analizzato 585 campioni provenienti dalle varie scuole, determinando 13499 parametri. In totale quindi il Laboratorio, per le acque destinate al consumo umano, ha analizzato 240.998 parametri.

Per il settore depurazione e fognatura il laboratorio esegue analisi per il controllo della funzionalità dei 142 depuratori gestiti, sul liquame in ingresso, sull'effluente depurato e, se necessario, nelle varie fasi del processo e sulla linea fanghi. Il programma di controllo tiene conto della potenzialità dell'impianto e delle norme e delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni allo scarico.

Il numero di parametri determinati nell'anno 2009 in questo settore, è riportato nella tabella successiva

Potenzialità impianti	Pisa	Pontedera	Valdinievole	Lucca	Empoli	Valdelsa	Totale
AE > 10000	14319	4398	13179		3529	6573	41998
>2000 AE < 10000	5542	9308	9193	2155	759		26957
AE < 2000	1607	7473	5773	1476	780	8371	25480

In totale sono stati analizzati nel corso del 2009, 94395 parametri. Il Laboratorio ha inoltre effettuato il controllo di scarichi industriali immessi nelle fognature gestite, analizzando circa 600 campioni.

Una descrizione più dettagliata del lavoro del laboratorio e delle problematiche attinenti la qualità dell'acqua potabile e dell'acqua depurata, è contenuta nel bilancio di sostenibilità

#### 4.4 Innovazione, ricerca e sviluppo: un impegno strategico

L'impegno nel campo della ricerca e dell'innovazione riveste per Acque un carattere strategico.

Oltre alle iniziative già ricordate, per l'attuazione di nuove strategie di monitoraggio e riduzione delle perdite idriche, per l'individuazione e l'attuazione di nuove metodologie di smaltimento dei fanghi e per la riduzione dei costi relativi ai consumi di energia elettrica, si indicano sinteticamente gli ulteriori specifici progetti sui quali, tramite la controllata Acque Ingegneria, il Gruppo Acque si è impegnato negli ultimi anni.

- **Sensore di portata elettronico.** Attualmente sul mercato non esistono sensori di portata di discreta precisione a basso costo (100 euro). L'utilizzo delle tecnologie microelettroniche potrebbe, unitamente al basso costo, permettere la realizzazione di un network di sensori in grado di tenere sottocontrollo una rete acquedottistica con rivoluzionari effetti sul modo di gestire una rete idrica. Nel corso del 2009 è stato progettato ed implementato un sensore di portata basato sul principio della resistenza fluidodinamica. Il sensore, attualmente in fase di sperimentazione sul campo e' costituito da una cella di carico e una semplice asta polimerica quale elemento sensibile. I risultati ottenuti sono promettenti, se ne prevede infatti una prima produzione ed implementazione nella rete di Acque e di altri gestori (Fiora e ACEA-ATO5).
- **Mini RTU.** E' una periferica che ha le stesse funzionalità di quelle in commercio ma grazie alla sua compattezza permette di risolvere i frequenti problemi di installazione, potendo addirittura essere installata nello stesso quadro elettrico di comando delle apparecchiature in campo. Nel corso del 2009 ne è stato potenziato il firmware di funzionamento per allargare il campo di utilizzazione del dispositivo. In particolare sono stati implementati dei moduli software particolarmente adatti alla programmazione di specifici algoritmi di power saving, permettendo così di migliorare l'efficienza energetica di molti impianti.
- **Metodo di controllo per impianti a distanza.** Sistema coperto da brevetto (Acque Ingegneria-BRE) è un metodo innovativo per gestire gli indirizzi IP privati forniti dalle compagnie telefoniche, che permette una riduzione dei costi e dei tempi di interrogazione.
- **Picoturbina PTR 12 da 20 W revisione 2009.** Sistema, brevettato da Acque Ingegneria e BRE, per la produzione di energia (20 watt a 12 o 24 Volt. In corrente continua) sfruttando la perdita di carico di un qualunque elemento inserito nella rete che disperde energia puntualmente. Lo strumento è in grado di funzionare con perdite di carico da 0,8 a 3 bar. Lo strumento presenta un innovativo software di controllo, è già installato, e permette di risolvere la mancanza di energia elettrica in campo.
- **Wireless Counter.** Strumento che permette la tele lettura dei contatori mediante l'invio di messaggi sms. Il vantaggio strategico dello strumento è costituito dalla capacità di monitorare i consumi e, tramite algoritmi intelligenti, di avvertire l'utenza di eventuali malfunzionamenti della propria rete domestica o industriale (perdita occulta, intasamento). Nel 2009 è iniziata un'analisi accurata delle prospettive di industrializzazione. Ciò ha permesso di selezionare un fornitore capace di produrre il dispositivo ad un costo unitario di circa 30 Euro. L'analisi dei costi ha portato a previsioni di spese di installazione per utente di circa 40 Euro, che ne potrebbero rendere giustificabile l'impiego su larga scala.
- **Data logger TDLO8 per registrazioni Tensioni Catodiche.** Un Data Logger, particolarmente compatto, di piccole dimensioni, attualmente utilizzato nelle reti del gas di Pisa per il controllo della protezione catodica. L'elemento innovativo è rappresentato dalle dimensioni ridotte e dalla facilità d'uso.

Nel corso del 2009 Acque ha in particolare operato per diffondere le proprie innovazioni tecnologiche, sia a livello di procedure che di apparati progettati, presso i partner del gruppo ACEA. E' stato infatti proposto di condividere i progetti realizzativi dei vari apparati con gli altri membri del Gruppo secondo il modello dell'*Open Source*. Il progetto, che inizia ad essere condiviso dagli altri gestori, noto come "Progetto FREEDOM", prevede la messa in rete delle competenze già presenti nella nostra e nelle altre aziende del Gruppo, in modo da portare il settore idrico ad utilizzare a pieno le enormi potenzialità della rivoluzione telematica ed informatica. Per agevolare tale processo la nostra azienda si è dichiarata disponibile a condividere hardware e software della mini-RTU, individuata come il mattone necessario per acquisire il controllo sul processo di acquisizione dati da campo. Un sito web permetterà la condivisione di Acque S.p.A.

tali documenti (progetti e software della Mini-RTU), lo stesso sito permetterà la condivisione degli algoritmi di automazione ed infine fornirà un forum per la condivisione delle esperienze. Il Progetto FREEDOM dovrebbe avere la sua piena attuazione operativa durante il 2010 tra le aziende del gruppo Acea, per poi eventualmente aprirsi anche ad altri soggetti.

L'impegno nell'innovazione è al centro della manifestazione il **FUTURO DELL'ACQUA**, organizzata dalla Società ed attualmente in corso a San Michele agli Scalzi a Pisa. La manifestazione, oltre ad una importante parte espositiva, vede una serie di importanti convegni, dibattiti ed eventi culturali collaterali. L'iniziativa mira a far conoscere i punti di eccellenza del lavoro dell'Azienda, a comunicare in forme nuove e coinvolgenti il valore e l'importanza dell'acqua, e sta registrando un ampio interesse e una larga partecipazione di cittadini, rappresentanti di enti pubblici, imprese di settore, associazioni.

#### 4.5 Riepilogo investimenti: rispettati gli obiettivi stabiliti dall'autorità d'ambito

Gli investimenti realizzati nel corso del 2009, al netto delle dismissioni, ammontano ad euro 48.708.018. Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro euro 45.006.997.

Di seguito tale importo viene suddiviso secondo i macroprogetti previsti dall'ATO 2 per il 3° POT (piano operativo triennale).

01-Cambio Contatori	- € 145.507,08
05-Cartografia	€ 108.018,34
06-Beni strumentali e di impresa	€ 896.744,98
08-Servitù	€ 9.262,94
09-Sistemi Informatici	€ 362.211,15
10-Ottimizzazione e messa a norma impianti elettrici	€ 1.045.006,23
11-Telecontrollo	€ 397.140,01
12-Studi acquedotto	€ 864.656,97
13-Ms Reti	€ 11.276.171,78
14-MS impianti	€ 3.663.125,36
14-RS impianti	€ 47.846,35
15-Progetto monitoraggio perdite	€ 482.878,87
16-Sostituzione programmata condotte	€ 3.790.783,69
17-Sicurezza e altri interventi normativi impianti	€ 2.092.811,47
19-Emergenza idrica 2005 ed altri interv. di integ.della risorsa	€ 1.405.842,63
20-Manutenzione straordinaria e realizzazione nuovi pozzi	€ 540.788,64
21-MS reti impianti	€ 3.904.884,53
21-RS reti fognatura	€ 1.912.660,90
22-Estensioni rete fognaria agglomerati >2000 abitanti (var. 10a)	€ 1.555.573,51
23-Adeguamento stazioni di sollevamento	€ 412.360,77
24-Studi Depurazione	€ 199.055,55
25-MS impianti non programmata	€ 5.884.326,59
26-Adeguamento impianti per adempimenti di legge e mant. Standard	€ 1.507.437,51
27-Adeguamenti per prescrizioni autoriz. allo scarico e piccoli imp di dep	€ 47.417,68
28-Schema Pisa Nord	€ 912.908,65
29-schema Zona Cuoio	€ 677.812,59
30-schema Lucchesia	€ 30.911,38
31-schema Valdelsa + terziari	€ 90.655,24
32-schema Empolese	€ 78.674,88
34-Estensioni in tariffa	€ 954.534,95
<b>TOTALE</b>	<b>€ 45.006.997</b>

Gli investimenti effettuati nel 2009 corrispondono a circa 58 euro ad abitante (45.006.997/776.250) e di poco inferiori a 1 euro per ogni MC venduto (45.006.997 diviso MC fatturati nel 2007 pari a 45.999.992). Nel corso dei primi 8 anni di attività, gli investimenti totali realizzati da Acque sono stati pari ad euro 322.688.722 (euro euro 295.608.234 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Questi risultati non sarebbero stati possibili senza la stipula nel corso del 2006 del contratto di *project finance* con *Depfa Bank*, che prevedeva la concessione di un finanziamento complessivo di 255 milioni di Acque S.p.A.



euro, per la copertura delle esigenze finanziarie indotte dall'attuazione del piano di investimenti approvato dall'Autorità d'ambito; una esperienza pilota ed una operazione di grande rilievo nazionale, consentita oltre che dal supporto della divisione finanziaria di Acea SpA, dalla solidità patrimoniale e dalla credibilità oramai acquisite dal gruppo Acque.

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2009 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano Operativo:

RIEPILOGO GENERALE INVESTIMENTI AL 31/12/2009					
Servizio	1° POT (2002-2004)	II POT (2005-2007)	2008	2009	primi 8 anni
Acquedotto	€ 38.188.960	€ 58.683.088	€ 29.827.799	€ 24.763.667	€ 151.463.514
Depurazione	€ 11.607.520	€ 23.951.424	€ 11.229.779	€ 9.429.200	€ 56.217.923
Fognatura	€ 16.270.747	€ 21.372.931	€ 7.223.468	€ 8.141.253	€ 53.008.399
Generali	€ 13.736.174	€ 15.618.777	€ 2.890.570	€ 2.672.877	€ 34.918.398
Allacciamento Acquedotto	€ 7.346.232	€ 6.160.457	€ 2.838.601	€ 2.704.945	€ 19.050.235
Allacciamento Fognatura	€ 3.613.476	€ 2.369.359	€ 1.051.342	€ 996.076	€ 8.030.253
<b>Totali</b>	<b>€ 90.763.109</b>	<b>€ 128.156.036</b>	<b>€ 55.061.559</b>	<b>€ 48.708.018</b>	<b>€ 322.688.722</b>

## 5 Commento ai risultati economici e finanziari

### 5.1 conto economico

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, evidenziando le principali componenti di ricavo e di costo.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		2009	2008
1	Ricavi da tariffa	91.071.848	84.817.250
	Ricavi da scarichi produttivi	5.551.902	4.073.292
	Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	2.346.322	2.212.845
	Costi capitalizzati	9.437.794	9.874.074
2	Altri ricavi	13.097.129	13.187.573
	<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>121.504.995</b>	<b>114.165.033</b>
	Energia elettrica	12.397.017	13.006.846
	Altri costi	35.390.760	33.460.215
	Canone di concessione	11.212.535	10.202.944
	<b>Costi esterni operativi</b>	<b>59.000.312</b>	<b>56.670.005</b>
	<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>62.504.683</b>	<b>57.495.028</b>
	Costi del personale	17.389.060	16.740.034
	<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>45.115.623</b>	<b>40.754.994</b>
4	Ammortamenti	22.947.577	18.914.592
	Accantonamento fondo svalutazione crediti	1.407.300	1.477.262
5	Accantonamenti fondo rischi e spese future	1.041.716	931.314
	<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>19.719.030</b>	<b>19.431.826</b>
	Risultato dell'area accessoria	0	0
	Proventi da partecipazioni	2.495.000	2.503.000
	Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari ed incluse le svalutazioni)	535.705	932.581
	<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>22.749.735</b>	<b>22.867.407</b>
	Risultato dell'area straordinaria	1.033.944	-370.858
	<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>23.783.678</b>	<b>22.496.549</b>
	Oneri finanziari	7.218.906	7.384.349
	<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>16.564.772</b>	<b>15.112.200</b>
	Imposte sul reddito	5.630.276	4.710.075

<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>10.934.496</b>	<b>10.402.125</b>
------------------------	-------------------	-------------------

Legenda:

Ricavi servizio acquedotto	53.386.317	49.719.871
Ricavi servizio depurazione	21.793.493	20.296.768
Ricavi servizio fognatura	6.293.065	5.860.872
Ricavi da quota fissa	9.598.973	8.939.738
<b>1 Totale</b>	<b>91.071.848</b>	<b>84.817.249</b>
Altri	70.997	227.539
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	808.811	1.937.531
Conto terzi	2.722.604	2.790.309
Fornitura acqua	238.633	194.852
Ricavi gestione impianti depurazione	215.111	236.885
Rimborso personale comandato	192.912	99.717
Altri	8.848.061	7.700.740
<b>2 Totale</b>	<b>13.097.129</b>	<b>13.187.573</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.254.085	2.274.813
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20.693.492	16.639.779
<b>4 Totale</b>	<b>22.947.577</b>	<b>18.914.592</b>
Accantonamento per rischi	457.289	520.097
Altri accantonamenti	584.427	411.217
<b>5 Totale</b>	<b>1.041.716</b>	<b>931.314</b>

Il valore della produzione, pari ad euro 121.504.995, registra un aumento di euro 7.339.962 (+6,43%). La voce di gran lunga più importante è costituita dai ricavi da tariffa, il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, che passano da euro 84.817.249 a 91.071.848, registrando un aumento 7,37%. Non essendo ancora conclusa la fatturazione, tali ricavi sono iscritti a bilancio in base all'importo previsto dal Piano d'ambito, così come rideterminato dall'Assemblea dell'ATO2 con delibera n.13 del 22/12/2008. L'entità dei ricavi da Piano è comunque garantita dalla Convenzione di affidamento, purché il Gestore sia in regola con le prescrizioni indicate nella Convenzione stessa.

Un notevole incremento registrano i ricavi del servizio fognatura e depurazione per utenze industriali (ricavi da scarichi produttivi) che aumentano del 36,30%, mentre variazioni di minor rilievo interessano i ricavi per allacciamenti (+6,03%) e per costi capitalizzati (-4,42%). Sostanzialmente stabili gli altri ricavi, un aggregato residuale che include tutte le altre voci del valore della produzione. Si tratta prevalentemente di ricavi attinenti o accessori alla gestione caratteristica ed in quanto tali, oltre che per ragioni di confrontabilità con gli esercizi precedenti, vengono collocati, nella rielaborazione del conto economico, tra i ricavi operativi. Le voci più consistenti sono costituite da ricavi per lavori c/terzi verso enti e privati (2.722.604), che risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2008, ricavi per gestione utenti morosi (1.330.968, in crescita di 117.181 euro sul 2008), ricavi progetto PILA (progetto integrato luce ambiente) per euro 3.313.303, che non subiscono variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente, ricavi per assicurazione utenti contro le perdite occulte per 1.466.572. A fronte di quest'ultime due voci trovano allocazione tra i costi i corrispondenti oneri, rispettivamente per euro 2.769.840 e euro 1.180.776.

I costi operativi esterni, ammontano complessivamente ad euro 59.000.312 e registrano un aumento del 4,11%, che risulta ben inferiore all'aumento del valore della produzione, testimoniando che anche nel 2009 è proseguito uno sforzo per il contenimento della dinamica dei costi.

Al loro interno le due voci maggiori sono costituite dai costi per acquisto energia elettrica, pari ad euro 12.397.017, e per il canone di concessione dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio, pari ad euro 11.212.535.

I primi registrano una diminuzione del 4,69%, grazie al proseguimento della politica di ottimizzazione dei consumi energetici. Nel dettaglio i consumi per l'anno 2009 sono stati i seguenti:

Utenze storiche:	88.085.741 KWH
Nuove utenze/implementazioni:	3.631.146 KWH
Totale:	91.716.887 KWH

I secondi (costi per il canone di concessione) registrano un aumento di euro 1.009.591 pari al 9,90%, come previsto dalla convenzione di affidamento del servizio approvata dall'Autorità d'ambito.

Tra gli altri costi, le voci più consistenti sono quelle relative a: materiali di ricambio idraulici (1.109.205, -33,2%); manutenzione ordinaria reti idriche (1.345.725, -8,7%); costi per allacciamento acquedotto e fognatura (1.780.688, -11,4%); gestione ordinaria depuratori di terzi (1.234.570, +9,04%) costi per estensioni reti (2.317.029, -25,99%); smaltimento fanghi (2.466.874, +56,23%); servizio bollettazione (2.457.025, +15,39%); servizi commessa lampadine (2.769.841), ai quali corrispondono tra i ricavi i proventi del progetto PILA.

**Il costo del personale** iscritto a bilancio, al netto degli oneri per i contratti di somministrazione, corrispondenti a euro 169.436, risulta pari a euro 17.219.624, registrando un incremento del 4,9% sul 2008, per effetto dell'aumento del numero di occupati e degli aumenti contrattuali. Il costo medio annuo per l'Azienda è di euro 47.134 per dipendente, di contro ad una retribuzione lorda media di euro 33.240.

**Il margine operativo lordo** risulta pari ad euro 45.115.623 (37,13% del valore della produzione) di contro a euro 40.754.994 del 2008 (35,7% del valore della produzione). Il dato mostra il proseguimento anche nel corso dell'ultimo esercizio di una tendenza al miglioramento della redditività della gestione caratteristica, nonostante i già positivi risultati di partenza rendano sempre più difficile il raggiungimento di più alti margini di efficienza.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 22.947.577, registrando un aumento di euro 4.032.985 per l'entrata in funzione dei nuovi investimenti conclusi nel 2008. Le svalutazioni dei crediti, pari ad euro 1.407.300, registrano un lieve decremento di euro 69.962, e risultano adeguate, tenuto conto di quanto già accantonato, all'esigenza di rettificare secondo criteri di prudenza il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo realizzo.

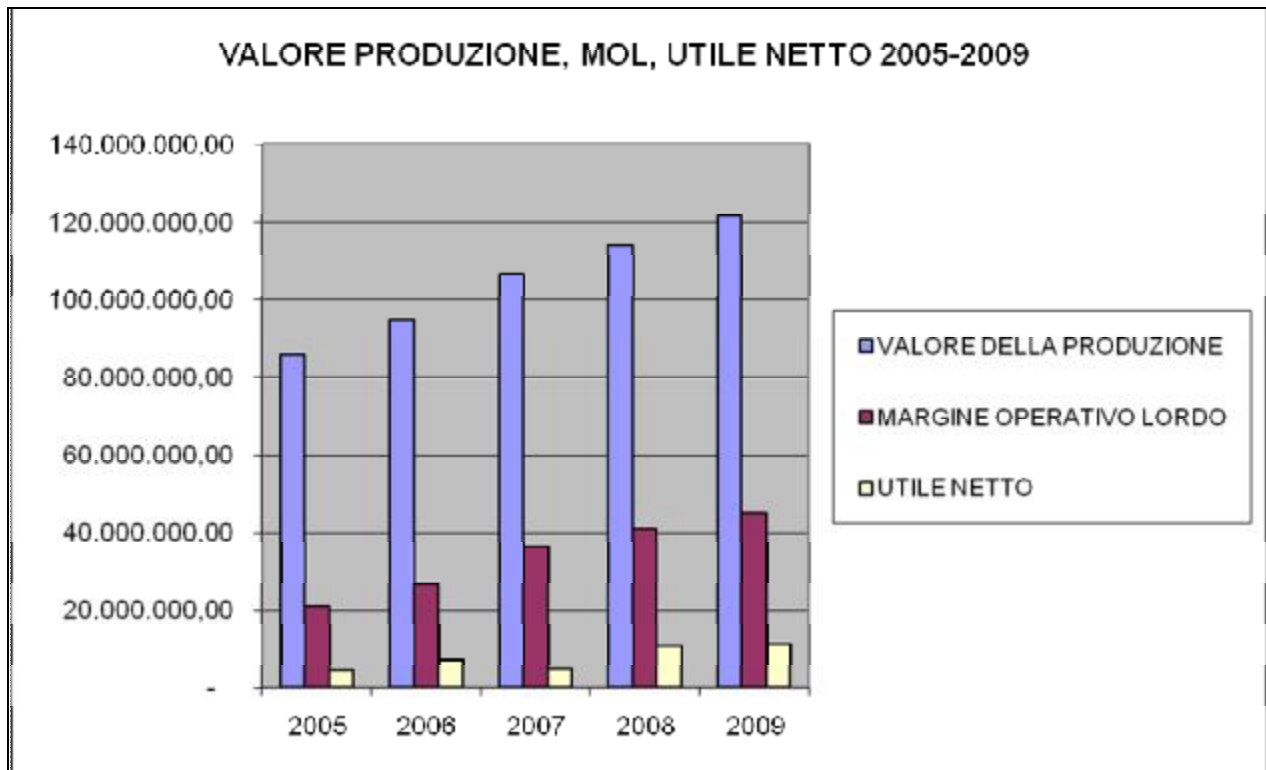
Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri, ammontanti complessivamente ad euro 1.041.716, registrano invece un leggero aumento di euro 110.402, e risultano congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti di cui sopra conducono a un **risultato operativo** di euro 19.719.030 (16,23% del valore della produzione) di contro a 19.431.826 e 17,02% del 2008.

Per effetto dell'apporto dei dividendi delle società controllate e collegate (euro 2.495.000 di contro ad euro 2.503.000 del 2008), del saldo della gestione finanziaria (- 6.635.685 di contro a - 6.451.768) e di quello della gestione straordinaria (1.033.944 di contro a - 370.853) il risultato ante imposte si riduce a euro 16.564.772, comunque in consistente aumento rispetto al 2008 (+ 1.452.572). A proposito del saldo della gestione straordinaria è da rilevare che la voce più consistente dei proventi straordinari (euro 1.200.000) è relativa al risarcimento assicurativo relativo al furto subito nel corso del 2007. Il lieve aumento degli oneri finanziari è legato all'esigenza di finanziare la massiccia mole degli investimenti realizzati.

**L'utile netto** pari a euro 10.934.496 risulta migliore di euro 532.371 rispetto al corrispondente dato del 2008, nonostante l'aumento delle imposte che passano da 4.710.075 del 2008 a 5.630.276 del 2009 (+920.201).

Di seguito si riporta il grafico relativo alla variazione del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto negli ultimi 5 anni 2005-2009.



Si riportano anche i principali indicatori della situazione economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE) registra un lieve peggioramento per effetto della crescita al denominatore del capitale proprio. In lieve flessione anche i tassi di redditività delle vendite (ROS), per il consistente aumento dei ricavi di vendita, e quello di redditività del capitale investito (ROI) per l'aumento del valore complessivo degli investimenti effettuati.

ANALISI SITUAZIONE ECONOMICA							
			2009			2008	
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	Utile netto	=	10.934.496	=	28%	10.402.125	= 31%
	Capitale proprio*	=	39.759.654	=		33.836.431	
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	Reddito operativo	=	19.719.030	=	16%	19.431.826	= 17%
	Ricavi di vendita	=	121.504.995	=		114.165.033	
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	Reddito operativo	=	19.719.029	=	6%	19.431.826	= 6%
	Totale impieghi (Immobilizzazioni** + Attivo circolante)	=	328.921.707	=		312.333.430	

**Legenda**

\* Capitale proprio = totale patrimonio netto – utile d'esercizio

\*\* Immobilizzazioni = imm. materiali + imm. immateriali + imm. finanziarie

## 5.2 situazione patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società subisce delle modifiche a seguito soprattutto degli investimenti effettuati in attuazione del Piano d'ambito.

Il capitale investito netto passa da 173.544.459 a 189.815.180, registrando un incremento di 16.270.721.

Al suo interno, le immobilizzazioni nette passano da euro 218.383.398 a euro 244.232.384 per effetto dell'aumento di quelle materiali per 25.683.455 di quelle immateriali per 101.677 e di quelle finanziarie per 63.854.

L'attivo corrente subisce un decremento da euro 93.757.662 a 85.261.115 in conseguenza soprattutto della diminuzione dei crediti tributari (- 4.743.055) per il rimborso IVA e l'adozione della procedura IVA di gruppo. In misura apprezzabile si riducono anche i crediti commerciali (-1.978.315), dove prosegue un'efficace azione di recupero da parte della Società.

Le passività correnti si attestano a 93.776.484 di contro a 97.878.205 del 2008 (-4.101.721). La diminuzione è dovuta ad una consistente riduzione dei debiti verso i fornitori (-7.945.090) solo in parte annullata da un aumento dei debiti verso le società controllate e consociate (+ 3.198.272 complessivi).

Le fonti interne ammontano a 45.901.835 (40.718.396 nel 2008) per effetto soprattutto dell'aumento dei ratei e risconti passivi, costituiti prevalentemente da rettifiche dei valori dei proventi da allacciamenti all'acquedotto ed alla fognatura in modo da imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

La posizione finanziaria netta passa da 129.305.903 a 139.121.030 (+ 9.815.127). L'incremento corrisponde a meno di 1/4 degli investimenti effettuati. Ciò significa che la Società, per i propri investimenti, oltre che al finanziamento stipulato con DEPFA BANK, utilizzato nel corso dell'anno per euro 11.000.000, attinge in misura crescente ai flussi di cassa generati dalla propria attività.

Il patrimonio netto registra un aumento di euro 6.455.594 passando da euro 44.238.556 a euro 50.694.150, per effetto dell'imputazione dell'utile netto dell'esercizio in corso, in aumento, e della distribuzione degli utili deliberata dall'assemblea dei soci del 20/05/2009, in diminuzione.

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale, in modo da indicare il capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente – passività correnti – fonti interne) e le corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

Stato Patrimoniale	31 dic. 09	31 dic. 08	DIFF.
Immobilizzazioni materiali nette	236.506.971	210.823.516	25.683.455
Immobilizzazioni immateriali nette	6.669.402	6.567.725	101.677
Immobilizzazioni finanziarie	1.056.011	992.157	63.854
<b>Totale Immobilizzazioni nette (a)</b>	<b>244.232.384</b>	<b>218.383.398</b>	<b>25.848.986</b>
Crediti v/utenti	45.761.301	47.429.087	-1.667.786
Crediti c/clienti v/enti	11.150.256	11.460.785	-310.529
Magazzino	5.273.702	4.706.474	567.228
Crediti tributari	4.976.857	9.719.912	-4.743.055
Crediti per imposte anticipate	9.477.984	9.014.446	463.538
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	8.621.015	11.426.958	-2.805.943
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>139.856</i>	<i>386.331</i>	<i>-246.475</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>151.167</i>	<i>200.951</i>	<i>-49.784</i>
<b>Totale attivo corrente (b)</b>	<b>85.261.115</b>	<b>93.757.662</b>	<b>-8.496.547</b>
Debiti v/fornitori	31.921.096	39.866.186	-7.945.090
Debiti tributari	752.665	847.175	-94.510
Altri debiti	61.102.723	57.164.844	3.937.879
<i>di cui verso controllate e collegate</i>	<i>27.911.546</i>	<i>25.964.013</i>	<i>1.947.533</i>
<i>di cui verso consociate</i>	<i>7.642.139</i>	<i>6.391.400</i>	<i>1.250.739</i>
<b>Totale passività correnti (c)</b>	<b>93.776.484</b>	<b>97.878.205</b>	<b>-4.101.721</b>

<b>Circolante netto (b-c)</b>	<b>-8.515.369</b>	<b>-4.120.543</b>	<b>-4.394.826</b>
Ratei e risconti passivi	34.356.380	29.115.192	5.241.188
Fondo T.F.R.	5.547.699	5.625.373	-77.674
Fondi rischi ed oneri	5.997.756	5.977.831	19.925
<b>Totale fonti interne (d)</b>	<b>45.901.835</b>	<b>40.718.396</b>	<b>5.183.439</b>
<b>Capitale Investito netto (a+b-c-d)</b>	<b>189.815.180</b>	<b>173.544.459</b>	<b>16.270.721</b>
Debito di finanziamento a medio-lungo	146.000.000	135.000.000	11.000.000
Debito di finanziamento a breve	413.968	4.656.713	-4.242.745
(Liquidità impiegata)	-7.292.938	-10.350.810	3.057.872
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>139.121.030</b>	<b>129.305.903</b>	<b>9.815.127</b>
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	29.806.538	23.883.315	5.923.223
<i>di cui: Riserva legale</i>	<i>1.520.943</i>	<i>1.000.836</i>	<i>520.107</i>
<i>di cui: Altre riserve</i>	<i>14.411.300</i>	<i>9.008.184</i>	<i>5.403.116</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	10.934.496	10.402.125	532.371
<b>Patrimonio netto</b>	<b>50.694.150</b>	<b>44.238.556</b>	<b>6.455.594</b>
<b>Capitale Investito netto</b>	<b>189.815.180</b>	<b>173.544.459</b>	<b>16.270.721</b>

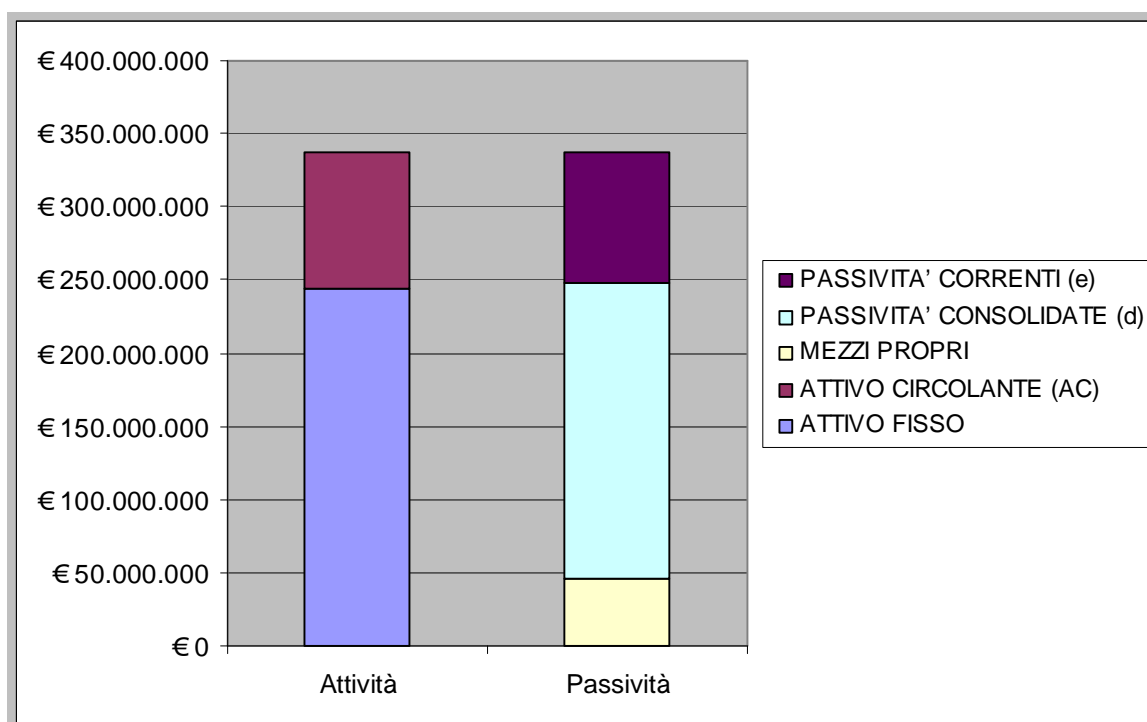
Nel complesso la struttura patrimoniale e finanziaria della società risulta equilibrata e solida. Le Immobilizzazioni sono adeguatamente controbilanciate dalle passività consolidate e dai mezzi propri, come è possibile evidenziare anche dalla seguente tabella, che riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo il metodo finanziario, e dal successivo grafico.

<b>STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO</b>			
<i>Attivo</i>	<i>Importo in €</i>	<i>Passivo</i>	<i>Importo in €</i>
<b>ATTIVO FISSO</b>	<b>€ 244.060.663</b>	<b>MEZZI PROPRI</b>	<b>€ 46.199.150</b>
Immobilizzazioni immateriali	€ 6.669.402	Capitale sociale	€ 9.953.116
Immobilizzazioni materiali	€ 236.506.971	Riserve (c)	€ 36.246.034
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ 884.290		
		<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE (d)</b>	<b>€ 201.184.239</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>€ 92.725.774</b>		
Magazzino (a)	€ 22.604.733		
Liquidità differite (b)	€ 62.828.103	<b>PASSIVITA' CORRENTI (e)</b>	<b>€ 89.403.048</b>
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	€ 7.292.938		
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>€ 336.786.437</b>	<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>€ 336.786.437</b>

**Legenda**

Magazzino (a)		Riserve (c)	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.023.817	Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295
Lavori in corso su ordinazione	4.249.885	Riserva legale	1.520.943
Imposte anticipate	9.477.984	Altre riserve	14.411.300
Risconti attivi	7.853.047	Quota dell'utile a riserva	6.439.496
<b>Totale</b>	<b>22.604.733</b>	<b>Totale</b>	<b>36.246.034</b>
<b>Liquidità differite (b)</b>		<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE (d)</b>	
Immobilizzazioni finanziarie Crediti v/altre imprese	171.721	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	5.547.699
Crediti v/utenti e clienti	56.911.557	Debiti v/banche oltre 12 mesi	146.000.000
Crediti v/imprese controllate	37.043	Debiti v/controllate oltre 12 mesi	6.022.830
Crediti v/imprese collegate	102.813	Altri debiti v/consociate oltre 12 mesi	1.400.086
Crediti tributari	4.976.857	Altri debiti v/altri creditori oltre 12 mesi	10.777.671
Crediti v/altri	427.323	Risconti passivi oltre 12 mesi	31.435.953
Altri titoli	189.106	<b>Totale</b>	<b>201.184.239</b>

Ratei attivi	11.683	
Totale	62.828.103	
	<b>PASSIVITA' CORRENTI (e)</b>	
	Quota dell'utile agli azionisti	4.495.000
	Fondo per rischi ed oneri	5.997.756
	Debiti v/banche entro 12 mesi	413.968
	Acconti	8.778.124
	Debiti v/fornitori entro 12 mesi	31.921.096
	Debiti v/controllate entro 12 mesi	19.523.665
	Debiti v/collegate entro 12 mesi	2.365.051
	Debiti tributari entro 12 mesi	752.665
	Debiti v/ist.previd.soc.entro 12 mesi	1.293.843
	Altri debiti entro 12 mesi	10.941.453
	Ratei passivi	0
	Risconti passivi entro 12 mesi	2.920.427
	<b>Totale</b>	<b>89.403.048</b>



## 6 rischi e incertezze

### 6.1 rischi strategici

Oltre a quanto già evidenziato nel capitolo 1 non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali. Come già espresso in sede di bilancio dell'esercizio precedente, le contraddizioni e i limiti del quadro normativo, al di là degli elementi di incertezza che provocano, o della mancata risposta ai problemi di fondo che riguardano la gestione del servizio idrico nel Paese, non sembrano determinare meccanicamente effetti sui risultati economici delle aziende. Anche la perdurante crisi economica internazionale, considerato che Acque opera in un mercato regolamentato non ha effetti sui volumi di attività della Società. Possibili rischi potrebbero derivare dall'attuale tendenza alla all'aumento dei prezzi del petrolio, che potrebbe incidere sui costi energetici, ma Acque ha già concluso nel febbraio scorso un contratto per l'acquisto di energia elettrica che blocca i prezzi fino al 31/12/2011. Non si segnala infine a tempi brevi il rischio di una ripresa dei tassi di interesse, che potrebbe rendere più oneroso il ricorso al debito a breve, al quale peraltro la Società ricorre in misura sempre minore.

### 6.2 rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile si precisa che la Società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. Per Acque S.p.A.

quanto attiene il contratto di finanziamento di euro 255 milioni, stipulato con DEPFA BANK, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap, uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il Contratto di Finanziamento prevede, per la linea a Lungo Termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi.

I due derivati definiscono invece un tasso di interesse fisso pari al 3,9745 percento da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. In definitiva i rischi da oscillazione dei tassi di interesse si limitano al 20% del finanziamento legato all'EURIBOR. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti *swap* sono contenuti nella nota integrativa

In merito al *rischio di credito* si evidenzia che Acque ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti. Grazie a questa attività Acque vanta una delle percentuali di utenti morosi tra le più basse in Italia ed è in grado nel contempo di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi di insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente ad iscrivere nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal disposto dell'art. 17 e seguenti della Convenzione di affidamento.

Il *rischio prezzi* è limitato ai costi operativi esterni, tra i quali quelli di maggior rilievo sono costituiti dall'acquisto di energia elettrica, ma valgono in proposito le considerazioni sviluppate nel capitolo 6.1.

In merito al *rischio liquidità* si ritiene, in base alla struttura del debito finanziario ed alle linee di credito attivate, di poterlo escludere.

La Società non è infine esposta al *rischio di cambio*

### 6.3 rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque si è dotata del *Modello di gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001*. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2

### 6.4 rischi regolatori

Si rinvia a quanto espresso nel capitolo 1.1

### 6.5 rischi contenzioso

Oltre a quanto già segnalato riguardo alle sanzioni per danni ambientali, in riferimento al contenzioso (per contestazioni da parte utenti su bollette e/o addebiti, per il recupero crediti, per cause di lavoro, o altro) si segnala che il medesimo non ha subito aggravamenti di rilievo, nel corso del 2009, rispetto all'esercizio precedente.

## 7 Le altre informazioni

### 7.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 4.3 su *Innovazione, ricerca e sviluppo*

### 7.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

#### Consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della Società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2009 erano pari ad euro 151.167 (in riduzione rispetto a 200.951 del 2008), per crediti di natura commerciale e prestazioni varie, mentre i debiti, esigibili entro 12 mesi, risultavano pari ad euro 6.242.053 (6.391.400 nel 2008) ed erano relativi soprattutto a dividendi non ancora erogati ed al rimborso degli investimenti di cui all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento, oltre che a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.



I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con Acea SpA per la disciplina di prestazioni di consulenza e supporto (pianificazione e controllo finanziario, programmi di risparmio energetico, convenzione ATO), con GEA SpA e Cerbaie SpA per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque, con Aquapur SpA per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

Controllate e collegate

I rapporti con le società controllate sono disciplinati da un apposito *Regolamento per la disciplina dei rapporti infragruppo* approvato dal C.d.A.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontavano al 31 dicembre 2009 ad euro 139.856 di contro ad euro 386.332 dell'anno precedente, ed erano relativi, oltre che ai crediti derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale, a prestazioni di servizio attinenti la normale operatività aziendale. I debiti verso le imprese controllate e collegate, alla data del 31 dicembre 2009, erano invece pari a euro 27.911.546 di contro a 25.964.013 dell'anno avanti, ed erano relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'Azienda da: Acque Ingegneria srl, per la commessa relativa alla campagna per il risparmio energetico denominata PILA (Progetto integrato luce ambiente) oltre che per progettazioni sui lavori effettuati o in programma; da Acque Industriali S.r.l. per attività di stasatura delle fognature e servizi vari; da Acque servizi per lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti; da BS Billing solutions per le attività di bollettazione. La crescita dell'entità dei debiti rispetto all'esercizio precedente riflette l'ulteriore aumento del volume di attività delle controllate nei confronti della capogruppo.

Di seguito si indica l'incidenza delle operazioni verso controllate in valori assoluti ed in percentuale sul bilancio di Acque spa, sia per quanto attiene la situazione patrimoniale che per il conto economico.

<b>ATTIVO PATRIMONIALE</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>di cui controllate</b>	<b>incidenza %</b>
<b>ATTIVO FISSO (Immobilizzazioni)</b>			
<b>Immobilizzazioni Finanziarie</b>			
Partecipazioni	884.290	547.500	61,91%
<b>ATTIVO CORRENTE</b>			
Crediti	71.933.577	37.043	0,05%

<b>PASSIVO PATRIMONIALE</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>di cui controllate</b>	<b>incidenza %</b>
<b>PASSIVITA' A M/L TERMINE</b>			
Altri debiti a M/L termine	16.800.501	6.022.830	35,85%
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Debiti verso fornitori	53.809.812	19.523.665	36,28%

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>di cui controllate</b>	<b>incidenza %</b>
<b>RICAVI</b>			
+ Altri ricavi e proventi	14.563.643	954.724	6,56%
<b>COSTI</b>			
- Acquisti di materie	3.904.481	22.799	0,58%
- Servizi	40.981.533	7.814.062	19,07%
- Godimento beni di terzi	12.119.071	779	0,01%

**7.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti**

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

**7.4 Sedi secondarie**

La società non ha sedi secondarie.

#### **7.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nella gestione della società dall'inizio del nuovo esercizio alla data di approvazione del presente bilancio.

#### **7.6 L'evoluzione prevedibile della gestione**

Nell'anno in corso non si prevedono cambiamenti significativi rispetto ai risultati economici conseguiti nell'anno 2009. Il Budget del 2010 approvato nella seduta del C.d.A. del 10/02/2010 prevede un margine operativo lordo di 49,2 milioni di euro di contro a 45,1 del consuntivo 2008. Il risultato operativo è previsto a 19 milioni di euro e l'utile ante imposte a 12 milioni di euro. L'andamento economico dei primi mesi dell'anno appare in linea con le previsioni di budget. Per quanto riguarda gli investimenti, quelli previsti per il 2010 dal III° POT (piano operativo triennale), approvato dall'Autorità d'ambito, sono pari a 59,4 milioni di euro.

#### **8 La destinazione dell'utile**

Il consiglio di amministrazione ritiene opportuno proseguire in una equilibrata politica di rafforzamento patrimoniale della Società, necessaria per fare fronte agli obiettivi di investimento fissati dall'Autorità d'Ambito, ai programmi di sviluppo ed agli impegni di lungo periodo del gruppo Acque. Nel contempo ritiene che debbano essere tenute in debito conto le esigenze di remunerazione parziale del capitale investito dai soci. Nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 2009 propone pertanto, anche in ottemperanza ai vincoli previsti nel contratto di finanziamento stipulato con DEPFA BANK, di ripartire l'utile dell'esercizio di euro 10.934.496, così come segue:

- distribuire ai soci un dividendo di euro 0,45 ad azione, corrispondente ad euro 4.478.902,20 complessivi;
- determinare l'esigibilità del dividendo di cui sopra a decorrere dal 1/12/2010;
- destinare l'importo di euro 546.724,80 pari al 5% dell'utile, al fondo di riserva legale;
- destinare la somma rimanente di euro 5.908.869,00 alla riserva straordinaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Fausto Valtriani